

Per una Nuova Casa Italiana

Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia

a cura di

Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini

Questo volume è stato realizzato grazie al contributo per la pubblicazione di atti di convegni dell'Università di Pisa

Laboratorio di ricerca Per una nuova casa italiana
Per una nuova casa italiana : prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia : atti del primo convegno del laboratorio di ricerca 'Per una nuova casa italiana' / a cura di Michela Bassanelli... [et al.].
- Pisa : Pisa university press, 2023.

728.0945 (23.)

I. Bassanelli, Michela 1. Edilizia residenziale - Progettazione architettonica

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa

UPI
UNIVERSITY
PRESS ITALIANE
Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI

I saggi qui pubblicati sono stati sottoposti a peer review da parte di revisori anonimi.

Comitato Scientifico

Maria Argenti - Sapienza Università di Roma

Camillo Botticini - CBA, Brescia

Alfonso Femia - Atelier(s) Alfonso Femia, Genova-Milano-Parigi

Imma Forino - Politecnico di Milano

Cherubino Gambardella - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Lanini - Università di Pisa

Marco Lucchini - Politecnico di Milano

Lina Malfona - Università di Pisa

Sara Marini - IUAV Venezia

Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Reale - Sapienza Università di Roma

Il volume raccoglie i saggi esposti in forma abbreviata al Convegno Nazionale 'Per Una Nuova Casa Italiana 2', Laboratorio di Ricerca Per una Nuova Casa Italiana, DESTEC, Università di Pisa, Unità di Ricerca POST PA.IN Post Pandemic Interiors, DASTU, Politecnico di Milano, Piattaforma Zoom, 15 giugno 2022.

© Copyright 2023

Pisa University Press

Polo editoriale - Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura

Università di Pisa

Piazza Torricelli 4 · 56126 Pisa

P. IVA 00286820501 · Codice Fiscale 80003670504

Tel. +39 050 2212056 · Fax +39 050 2212945

E-mail press@unipi.it · PEC cidic@pec.unipi.it

www.pisauniversitypress.it

ISBN 978-88-3339-829-7

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).

Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



L'Editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per le eventuali omissioni o richieste di soggetti o enti che possano vantare dimostrati diritti sulle immagini riprodotte.

L'opera è disponibile in modalità Open Access a questo link: www.pisauniversitypress.it

Indice

- 7 Premessa
Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini
- Interventi sul patrimonio**
- 11 Alcune note sulla condizione residenziale italiana d'oggi
Luca Lanini
- 17 La modificazione della città moderna.
Il caso-studio della città di fondazione di Carbonia
Giorgio Peghin
- 27 La grande dimensione dell'abitare.
Un progetto di città aperta per l'area Nord di Napoli
Oreste Lubrano
- 37 Il progetto della città moderna contemporanea.
Gli spazi collettivi come risorsa per l'abitare di prossimità
Michele Beccu, Milena Farina
- 45 Well we will live together!
Strategie progettuali innovative per l'abitare condiviso studentesco
Paolo Belardi, Giovanna Ramaccini
- 53 Ripensare il nesso casa-città nei luoghi dell'excel urbanism'
Fabio Lepratto, Marco Peverini, Chiara Battini
- 65 Un quartiere, una corte, un museo. Il modello BiG/MUBIG a Greco, Milano
Anna Chiara Cimoli

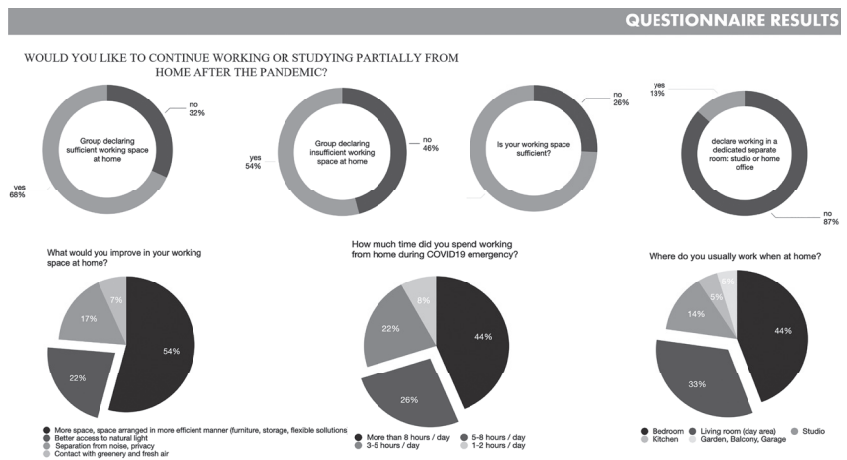
- 75 Rigenerare gli alloggi sociali. Abitare scollamenti
Alessandro Gaiani
- 83 La rigenerazione ecologica per nuovi habitat urbani
Mariella Annese
- 91 Fabbricare fare e disfare.
Il lavoro e la trasformazione dello spazio domestico
Eliaana Martinelli
- 99 Se la casa può diventare un ufficio, l'ufficio può diventare una casa?
Le potenzialità dello spazio neutro
Laura Terrone
- 109 Il corpo post-pandemico. Dal perturbante alla flessibilità
Marco Lucchini

Nuovi modelli. Nuove tipologie

- 119 L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana
Imma Forino
- 125 Convivere con le emergenze. Design e nuovi scenari domestici
Serena Del Puglia
- 135 Abitare nell'era della realtà inscenata.
Lo spazio domestico tra capitalismo delle piattaforme e nuovo reale
Margherita Marri
- 143 Può un paese tradizionale reinterpretare
le sue antiche radici domestiche?
Lo spazio attorno al tavolo
António Carvalho, Michela Venezia
- 153 La casa è donna.
Culture abitative femminili nell'Italia del dopoguerra
Francesca Romana Forlini

- 161 Abitare il presente. Dalla Frankfurt Kitchen a 'La Casa dell'Uomo'
Antonello Russo
- 169 Laboratorio cohousing. Un'esperienza al bivio
Jacopo Gresleri
- 177 Lavoro e studio nello spazio domestico post-pandemico
Agata Bonenberg
- 185 Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile
Simona Canepa
- 193 La stanza componibile e trasformabile.
Attrezzata con orto e giardino per una nuova tipicità urbana
Ombretta Iardino
- 203 Costruire Esterni. Dall'invenzione della casa all'antropocene
Maurizio Corrado
- 211 La casa alla fine del mondo.
I rifugi sotterranei dell'uomo contemporaneo
Paolo Marcoaldi
- 219 Da specializzazione a integrazione.
La trasformazione dello spazio domestico post-pandemico
Michela Bassanelli
- 231 Riferimenti bibliografici
- 251 Biografie degli autori

Fig. 1 | Concetto di una camera da letto open space che include lo spazio per lavoro (Fig. 2), progetto, supervisor prof. A. Bonenberg, Research Lab, Poznan University of Technology.



Lavoro e studio nello spazio domestico post-pandemico

Agata
Bonenberg

Nonostante la fase acuta della pandemia da Covid-19 sia ormai terminata emergono, ciclicamente, nuovi allarmi per la situazione pandemica globale dovuti all'imprevedibilità delle mutazioni del virus che potrebbero superare i vaccini o alla larga diffusione del contagio in determinate aree geografiche particolarmente a rischio per l'elevata densità abitativa. Sebbene quasi tutti i governi europei siano dell'idea di scongiurare nuovi lockdown, questi non possono essere del tutto esclusi per il futuro, così come non si può scartare un incremento delle attività lavorative in smart working. Quest'ultimo è un trend avviato da tempo, verso cui le imprese pubbliche e private si stanno orientando sia per contrarre i costi sia perché, complessivamente, l'evoluzione del rapporto tra spazio e società richiede una revisione dei processi tayloristici dipendenti dalla velocità degli spostamenti fisici che hanno caratterizzato il Novecento (De Masi, 2020). In Italia la pandemia e i lockdown avvenuti tra il 2020 e il 2021 hanno reso evidente come nella maggior parte delle abitazioni organizzate per appartamenti in edifici pluripiano fosse difficile svolgere attività lavorative a causa di carenze in termini di organizzazione dello spazio e quantità di superfici abitabili. Tale questione, per quanto riguarda la casa post-pandemica, deve però essere considerata nel quadro complessivo dei disagi e dello stress causati dall'outbreak pandemico, per organizzare strategie tese a stemperare gli effetti negativi dell'isolamento sociale forzato.

Per questo motivo si propongono alcune riflessioni, finalizzate a istruire strategie progettuali, tratte da un'attività di ricerca che ha analizzato i cambiamenti nell'uso dello spazio abitativo durante il primo e più severo lockdown causato dalla pandemia da Covid-19. Lo studio è stato condotto tra giugno e ottobre 2022 e si è articolato in una parte conoscitiva e in una progettuale. La prima, effettuata tramite interviste somministrate a un campione di abitanti dell'area metropolitana milanese, è consistita nell'analisi del modo in cui un insieme generico di persone, di età differenti, ha affrontato la quotidianità in uno spazio abitativo spesso ristretto, ha introiettato questa esperienza e, soprattutto, ha modificato l'ambiente della casa per adattarlo alla sovrapposizione di funzioni diverse, fra cui quella lavorativa.

Il quadro generale è costituito da quegli studi che si sono occupati degli effetti del distanziamento sociale nel progetto di architettura alle diverse sca-

le, dagli interni alla progettazione urbana. Alcuni hanno preconizzato intensi cambiamenti dello spazio fisico a causa della pandemia (Megaheda e Gho-neim, 2020); sebbene questo non sia sempre accaduto, una significativa parte dei testi scritti in ambito europeo concorda nel riconoscere all'ambiente fisico un ruolo determinate nella gestione del vissuto pre- e post-pandemico (Ka Yan, Webster, Kumari e Sarkar, 2020). Tra questi alcuni fanno trasparire una forte preoccupazione espressa in termini di 'fallimento dell'architettura', dovuta a una supposta incapacità del progetto domestico di fronteggiare le esigenze conseguenti all'abitare in tempo di pandemia (Rassia, 2020). Tale pessimismo potrebbe però essere non giustificato: si può infatti provare a immaginare soluzioni progettuali finalizzate all'inserimento di spazi lavorativi nelle case, soprattutto quelle più piccole; questo tipo di accorgimento è normalmente assente nei progetti residenziali destinati a un'utenza anonima che si limitano a dimensionare gli ambienti in base a normative e a generici requisiti funzionali.

Sulla base dei dati raccolti, sono state elaborate le linee guida per la progettazione e l'organizzazione degli interni residenziali. Esse sono state messe a punto in progetti aventi come tema la residenza integrata con ambienti per lo smart working, sviluppati nell'ambito dell'attività didattica svolta presso il Politecnico di Poznan.

Materiali e metodi | La capacità di abitare la casa (Ferri, 2020) è funzionale al rapporto tra spazio e comportamento delle persone, che a sua volta dipende dalle abitudini quotidiane (infatti la parola abitare proviene da 'habitus'). Per questa ragione i dati necessari per intraprendere azioni progettuali di miglioramento sono stati raccolti sulla base di principi di statistica descrittiva con un metodo di tipo qualitativo, dato che sono state valutate variabili non numeriche. È stato messo a punto un questionario sia a risposta aperta sia multipla, somministrato a un collettivo di 226 persone che, pur non potendo essere considerato rappresentativo, è sufficientemente attendibile per la popolazione dell'area metropolitana milanese (Wonnacott e Wonnacott, 2009).

Gli intervistati sono stati suddivisi in cinque gruppi di età (fino a 25 anni, 26-35 anni, 36-50 anni, 51-65 anni e oltre 65 anni) e sono tutti residenti nell'area metropolitana milanese. L'intero gruppo sottostava alle stesse misure di confinamento prescritte dal governo italiano a livello nazionale. Ogni partecipante è stato intervistato individualmente, senza interagire con altri soggetti. Le domande proposte hanno riguardato il modo in cui il primo lockdown in Italia (marzo-maggio 2020) ha influito sulla cognizione dello spazio domestico. L'indagine è stata articolata in diversi campi di interesse corrispondenti a quelle funzioni dell'abitare in un appartamento, più significative in tempo di pandemia e lockdown: lavorare e studiare, preparare e consumare cibi, riposarsi e recuperare le forze.

La sezione ‘lavoro e studio’ ha sondato la disponibilità a modificare le proprie abitudini pre-Covid spostando parzialmente o totalmente la propria attività lavorativa entro le mura domestiche. Le domande del sondaggio riguardavano, infatti, la quantità e la qualità del tempo occupato in attività lavorative a casa e la propensione dei partecipanti a continuare lo smart working dopo la pandemia. I quesiti tendevano a evidenziare i caratteri dello spazio in termini qualitativi e quantitativi, in modo da chiarire se l’intervistato avesse avuto a disposizione un luogo separato, oppure se si sia dovuto adattare a spazi destinati ad altre funzioni come il soggiorno, le camere da letto o la cucina. Il giudizio è stato formulato sulla base di un paragone tra un luogo di lavoro ideale, a cui è stato chiesto di fare riferimento, e la situazione reale. La sezione relativa al benessere fisico si è concentrata su come il lockdown abbia influito sulla forma fisica degli intervistati. Le domande sono state orientate a valutare non solo la quantità di tempo dedicata allo sport domestico, ma anche la qualità dei luoghi in cui esso è stato svolto, che hanno spaziato dalla palestra privata di pochi fortunati al soggiorno, passando per la camera da letto, il balcone e il giardino. Si intendeva capire sia se lo spazio fosse sufficiente sia se fossero possibili dei miglioramenti in termini qualitativi. La sezione riferita alla cottura dei cibi e al consumo dei pasti si è concentrata sul cambiamento delle abitudini in tempi di pandemia: le opportunità di pranzare o cenare fuori casa sono state limitate o del tutto vietate, mentre le famiglie hanno trascorso più tempo insieme, includendo ovviamente i momenti dedicati all’alimentazione, il che ha portato a un maggior impegno temporale da dedicare per la preparazione dei pasti e a un aumento della permanenza delle persone negli spazi cucina e pranzo. Pertanto, sono stati analizzati i cambiamenti e gli adattamenti all’interno della cucina e della zona pranzo per adattarsi al nuovo stile di vita.

Risultati | Dal confronto e dall’analisi dei dati il 78% degli intervistati ha dovuto trascorrere molto tempo a lavorare o a studiare online. Tra coloro che hanno dichiarato di non essere stati costretti all’attività in remoto, la maggior parte apparteneva alla fascia di età superiore ai 65 anni. Nonostante l’isolamento sociale provochi sentimenti negativi di ansia o irritazione, sembra che l’esperienza non sia stata del tutto negativa, poiché solo il 43% degli intervistati ha espresso il desiderio di tornare a lavorare o studiare in presenza. Questo risultato suggerisce come la pandemia da Covid-19 abbia accentuato una tendenza che probabilmente continuerà in futuro. In totale, il 57% del gruppo ha dichiarato di voler continuare a lavorare e studiare in modo ibrido. Inoltre, il 17% vorrebbe rimanere completamente online.

Lo spostamento delle attività online non è solo una risposta a una situazione di crisi a breve termine, ma è una tendenza più generale legata anche alla qualità delle condizioni in cui si lavora da casa. Gli intervistati che considerano il loro attuale posto di lavoro a casa adeguato per le loro esigenze sono più

disponibili a lavorare online, sia ora che in futuro. Nel gruppo che ha risposto affermativamente alla domanda «Il tuo posto di lavoro è sufficiente?», il 68% vorrebbe continuare a lavorare o studiare in parte da casa, anche dopo la crisi pandemica; al contrario nel gruppo che ha trovato le proprie condizioni di lavoro insufficienti la percentuale è stata solo del 54%.

Quando un'attività lavorativa è svolta esclusivamente fuori casa, le condizioni abitative che consideriamo adeguate possono rivelarsi peggiori nel momento in cui il lavoro inizia a essere svolto prevalentemente all'interno dell'alloggio. Questa situazione rende plausibile l'introduzione di linee guida che, nel progetto della residenza, includano spazi dedicati al lavoro. I dati ricevuti dai mercati immobiliari indicano che dall'inizio della pandemia è continuata la tendenza ad acquistare appartamenti più grandi con uno spazio aggiuntivo utilizzabile per attività lavorative. Probabilmente non ci vorrà molto tempo affinché si affermi una domanda di spazi domestici attrezzabili per lo smart working. È interessante osservare come alcuni abbiano valutato la possibilità di organizzare autonomamente uno spazio di lavoro. Tuttavia, la disponibilità di tali luoghi soprattutto separati o separabili dagli spazi domestici è scarsa o è limitata a persone di censo medio-alto che possono investire capitali consistenti in appartamento di grande misura. Infatti, alla domanda se lo spazio a disposizione per lavorare fosse sufficiente, il 74% ha risposto affermativamente, anche se solo il 13% aveva uno studio separato per il proprio lavoro.

Questi dati indicano che le persone non sono in grado per ragioni economiche o dovute all'abitudine di accedere a uno spazio lavorativo di qualità nell'ambito della propria abitazione. La soluzione di gran lunga più comune è 'l'angolo studio'. Oltre a essere scomodi, questi spazi se non sono ben progettati possono addirittura rappresentare un rischio per la salute, per esempio a causa di errori ergonomici nell'impostazione della seduta o di un'illuminazione non corretta. Alla domanda sul luogo dove si è lavorato, gli intervistati hanno citato più spesso le camere da letto (44%), i soggiorni (33%), la cucina (5%) e gli spazi esterni come il giardino, il balcone o il garage (5%). Alcuni intervistati hanno allegato ai loro questionari le fotografie che illustrano gli spazi di lavoro organizzati a casa. Di seguito, sono stati inseriti degli esempi di foto allegate che possono essere utilizzate come ulteriori spunti di riflessione su situazioni disposte in modo casuale. A parte gli esempi A e B (che sono locali separati), C (la camera da letto) e D (il garage) rappresentano conversioni e adattamenti casuali per uso professionale.

Il problema dell'ergonomia negli spazi di lavoro domestici è rilevante a causa del lungo tempo che gli intervistati hanno dichiarato di trascorrervi: il 44% ha affermato di lavorare a casa per più di otto ore al giorno e un altro 26% di lavorare tra le cinque e le otto ore. L'altezza appropriata della sedia, il giusto posizionamento delle attrezzature, la luce e la corretta postura alla scrivania possono contribuire a creare condizioni di lavoro ottimali caratterizzate dal

necessario benessere. Negli uffici progettati e attrezzati professionalmente, le soluzioni utilizzate devono essere conformi agli standard applicabili (Hossam e Zaher, 2020, pp. 117-133), ma questo non accade negli uffici organizzati a casa.

Agli intervistati è stato chiesto quali modifiche apporterebbero al loro posto di lavoro domestico. Il 54% vorrebbe ampliare o riorganizzare lo spazio; come fattori importanti sono stati considerati la luce naturale (22%), la protezione dal rumore e una maggiore privacy (17%). Vale la pena notare che le questioni relative all'insolazione e la presenza del verde (indicate come necessaria dal 7% degli intervistati) sono legate al tipo edilizio, alla morfologia urbana, alle modalità di sviluppo delle città e a norme urbanistiche.

Utilizzo dei risultati della ricerca | Dai questionari si possono desumere delle linee guida per la progettazione dello spazio domestico dedicato al lavoro, come illustrato di seguito. Vale la pena notare che la necessità di lavorare da casa sta generando nuove esigenze di prodotti per l'arredamento e l'interior design. Elementi che prima erano specifici per l'arredamento degli uffici si stanno ora diffondendo anche in casa. Gli elementi più caratteristici sono le pareti fisse e spostabili, i pannelli acustici fissi e mobili, le pareti divisorie trasparenti per l'isolamento acustico, i sistemi di arredo ergonomici, i sistemi di illuminazione specializzata per uffici, i sistemi di esposizione delle piante e le pareti verdi interne ed esterne.

L'appartamento scelto per ricreare uno scenario domestico in cui sperimentare i concetti iniziali e le linee guida sopracitate si trova in un edificio residenziale a più piani esposto prevalentemente a Sud e dotato di tre lunghi balconi. Può essere considerato un tipico esempio di architettura edilizia del Nord Italia degli anni Settanta, con un sistema strutturale a travi e pilastri che consente di modificare la posizione delle pareti divisorie interne. La superficie utile totale dell'appartamento è di 116 mq. I concetti iniziali per modellare lo spazio abitativo si concentrano su due aspetti: garantire il comfort e il benessere generale in ambienti flessibili in cui sia possibile lavorare e la possibilità di trascorrere un periodo di quarantena o autoisolamento in modo sicuro nel caso in cui un membro della famiglia sia infetto.

I risultati ottenuti sono importanti perché possono essere utilizzati non solo nel contesto di una pandemia e dell'isolamento sociale, ma soprattutto in quello della divulgazione del lavoro a distanza. I risultati dell'indagine e l'osservazione dei casi studio hanno portato a due conclusioni principali: in primo luogo, a livello di analisi delle proiezioni, l'organizzazione dello spazio domestico deve essere flessibile e adattabile, in modo da consentire rapidi cambiamenti da parte dell'utente. In secondo luogo, nell'ambito dell'home office, la progettazione deve essere su misura, altamente specializzata e mirata, tenendo conto di attrezzature, dispositivi tecnici e sistemi di illuminazione.

Fig. 2 | Lo spazio lavorativo nella camera da letto (Fig. 1.), progetto, supervisor prof. A. Bonenberg, Research Lab, Faculty of Architecture, Poznan University of Technology.

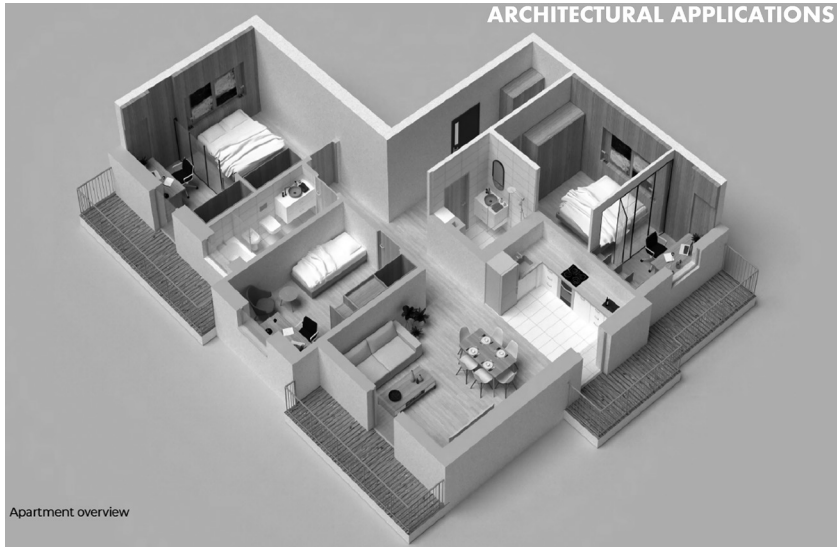
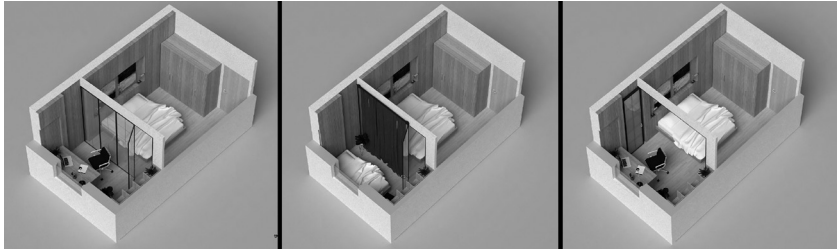


Fig. 3 | Daria Świątkowska, spazi per yoga integrati visivamente con interno della zona living, progetto, supervisor prof. A. Bonenberg, Research Lab, Faculty of Architecture, Poznan University of Technology.



Le teorie e le buone pratiche osservate in Europa in merito alle soluzioni flessibili in architettura raramente riescono a essere implementate a livello generale. Considerate come una peculiarità, sono state raramente utilizzate nel complesso residenziale medio, almeno non nelle aree prese in esame. Sulla base dei risultati dell'indagine, si può concludere che durante la pandemia le case non hanno soddisfatto le aspettative dei loro abitanti in termini di dimensioni e disposizione degli spazi. Il 54% degli intervistati ha lamentato spazi di lavoro piccoli o male organizzati. Con ogni evidenza il patrimonio abitativo presente in Italia è piuttosto rigido nell'organizzazione degli spazi, sia perché i modelli di appartamenti sono datati e sono stati progettati per modelli di vita oggi desueti, sia perché la tecnologia costruttiva prevalente, ossia il laterocemento, non si presta di certo a rapidi cambiamenti nella configurazione dello spazio. Una seconda questione è la necessità di integrare negli interventi di nuova progettazione spazi dedicati al lavoro. L'ufficio domestico con arredi dedicati e illuminazione integrata dovrebbe diventare il nuovo standard.

Riferimenti bibliografici

Achleitner, F. (1980), “Viennese Position”, in Frampton, K., *Modern Architecture. A Critical History*, Thames and Hudson, London, pp. 350-367.

Acocella, A. (1980), *L'edilizia residenziale pubblica in Italia dal 1945 ad oggi*, CEDAM, Padova.

Agence Ter (2018), *L'urbanisme des milieux vivantes*, Parentheses, Paris.

Agence Ter (2021), *Sols Vivante. Socles de la nature en ville*, Suisse imprimerie, Paris.

Agustoni, A. (2003), *I vicini di casa. Mutamento sociale, convivenza interetnica e percezioni urbane nei quartieri popolari di Milano*, FrancoAngeli, Milano.

Aime, M. (2020), *Classificare, separare, escludere. Razzismi e identità*, Einaudi, Torino.

Alberti, F. (1969), “Ancora a Secondigliano”, in *Casabella*, n. 337, pp. 20-29.

Allen, J. (2015), *Home. How Habitat Makes Us Human*, Basic Books, New York.

Ambasz, E. (ed) (1972), *Italy. The New Domestic Landscape*, The Museum of Modern Art, Centro Di, New York-Firenze.

Ando, T. (2021), “La sfida della casa”, in *Domus*, n. 1055, p. 1.

Annese, M. (2020), “Né vicino né distante”, in *Contesti. Città Territori Progetti*, n. 2, n. monogr. “Beyond the Pandemic. Rethinking Places and Territories for a Civilisation of Care”, pp. 35-48.

Architettura, L' (1978), “La carta del Machu Picchu”, in *L'architettura cronache e storia*, n. 9, p. 483.

Ariès, P. e Duby, G. (1998), *La vita privata. L'ottocento* [ed. or. *Historie de la vie privée. De la Révolution a la Grande Guerre*, 1987], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari.

Atelier Kempe Till (2002), “Specific Neutrality. A Manifesto for New Collective Housing”, in *a+t ediciones*, 27 maggio. [Online] Accessibile a: https://aplust.net/blog/specific_neutrality_a_manifesto_for_new_collective_housing/ [Accesso 16 gennaio 2023].

Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds) (2021), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.

Attfield, J. (1989), “FORM/Female FOLLOWS FUNCTION/Male. Feminist Critiques of Design”, in Walker, J.A. (ed), *Design History and the History of Design*, Pluto Press, London, pp. 199-225.

Bachelard, G. (2006), *La poetica dello spazio* [ed. or. *La poetique de l'espace*, 1958], Dedalo, Bari.

Baffà, M. e Rossari, A. (eds) (1975), *Alexander Klein. Lo studio della pianta e la progettazione degli spazi negli alloggi minimi. Scritti e progetti dal 1906 al 1957*, Mazzotta, Milano.

Bajani, A. (2021), *Il libro delle case*, Feltrinelli, Milano.

Balestreri, I., Drago, G., Meregalli, O. e Neri, R. (2009), “La residenza, i quartieri, i grandi numeri”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 70-83.

Riferimenti bibliografici

- Ballard, J.G. (1962), *The Thousand Dreams of Stellavista*, *Amazing Stories*, vol. 36, n. 3, pp. 48-68.
- Banfi, G. (1988), *Greco. Aspetti di vita e tradizioni fra le due guerre*, Longe prospicio, Milano.
- Banham, R. (1965), "A Home Is Not a House", in *Art in America*, n. 2, pp. 70-79.
- Baroni, D. (1978), "L'uso sociale della cucina", in *Ottagono*, n. 48, pp. 73-81. [Online] Accessibile a: <http://socks-studio.com/2012/06/14/the-social-use-of-the-kitchen-from-ottagono-481978/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Baroni, D. (1992), "Interni del comfort e della privacy", in *Area*, n. 12, pp. 68-77.
- Barucci, P. (2008), *Architetto Pietro Barucci. Catalogo dei Progetti e delle Opere (1947-2003)*. [Online] Accessibile a: www.pietrobarucci.it [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (ed) (2020), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Bassanelli, M. (2021a), "Dal domestico al postdomestico. Una riflessione sullo spazio da abitare", in *Machina*, vol. 1, pp. 1-5. [Online] Accessibile a: <http://www.machinaderiveapprodi.com/post/dal-domestico-al-postdomestico> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (2021b), "Post domestico e in-between. Verso una nuova idea di abitare", in *Archi*, vol. 4, pp. 6-9. [Online] Accessibile a: <http://www.espazium.ch/it/attualita/post-domestico-e-between> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanini, G. (1990), *Tracce silenziose dell'abitare. La donna e la casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Bassets, M. (2021), *Francia, il muro contro la peste un monumento al lockdown di 300 anni fa*. [Online] Accessibile a: www.repubblica.it/esteri/2021/01/20/news/leading_european_newspaper_alliance_el_pais_il_muro_della_peste-283214320/ [Accesso 26 gennaio 2023].
- Bates, S. (2019), "About Building and Food", in *Quaderns*, n. 271, pp. 46-61.
- Baudrillard, J. (1994), *Simulacra and Simulation* (1981), University of Michigan Press, Ann Arbor.
- Bauman, Z. (2011), *Vita liquida* [ed. or. *Liquid Life*, 2005], Laterza, Roma-Bari.
- Beccu, M. (2016), "Imagining New Forms. Public Space and Design Practice", in *City as Organism. New Visions for Urban Life*, Proceedings of 22nd Isuf International Conference, Roma, 22-26 Settembre 2015, vol. 2, U + D Urbanform and Design, Roma, pp. 935-942.
- Beccu, M. e Pitzalis, E. (1998), "Icane della periferia. Progetto e trasformazioni nell'Edilizia Popolare Pubblica", in Leoni, G. e Maffei, S. (eds), *La casa popolare. Storia istituzionale e storia quotidiana dello Iacp di Modena 1907-1997*, Electa, Milano, pp. 195-199.
- Beeksmas, A. e De Cesari, C. (2018), "Participatory Heritage in a Gentrifying Neighbourhood. Amsterdam's Van Eesteren Museum as Affective Space of Negotiations", in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 25, n. 9, pp. 974-991. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13527258.2018.1509230?journalCode=rjhs20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Belardi, P. (ed) (2008), *Giuseppe Nicolosi, 1901-1981. Architettura università città*, Atti del convegno, Perugia 19 ottobre 2006, Libria, Melfi.
- Belardi, P. (2018), "EX ANTIQUO. Costruire intorno e dentro l'esistente (ma anche sotto, sopra, dietro, tra e con l'esistente)", in Somma, M., Pisciotta, M.B., Spataro, V. e Vicentelli, G. (eds), *Dialoghi sulla città. Architettura contemporanea nella città patrimonio di Matera*, Libria, Melfi, pp. 105-113.
- Belfiore, P. e Capozzi, R. (2016), "L'Italia Meridionale", in *Metamorfosi. Quaderni di Architettura*, n. 1, pp. 30-73.
- Bellini, O.E., Bellintani, S., Ciaramella, A. e Del Gatto, M.L. (2015), *Learning and Living. Abitare lo Student housing*, FrancoAngeli, Milano.
- Benjamin, W. (1995), *Angelus Novus. Saggi e frammenti* [ed. or. *Schriften*, 1955], Solmi, R. (ed), Einaudi, Torino.

- Bennicelli Pasqualis, M. (2014), *Case temporanee*, FrancoAngeli, Milano.
- Berg, E. (1982), *Det lilla Kollektivhuset. En modell för praktisk tillämpning*, Bygghälsöförbundet T14, Stockholm.
- Berlingieri, F. (2022), “Prossimità, tempi e transizione. Due indirizzi progettuali per la città post pandemia”, in *Territorio*, n. 97, n. monogr. “Territori fragili e pandemia. Una sfida per le culture del progetto”, Curci, F. e Pasqui, G. (eds). [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.3280/tr2021-097-Supplementoal2921> [Accesso 27 luglio 2022].
- Berselli, E. (2014), *Meglio stare a casa*, Vita e Pensiero, Milano.
- Bertuzzi, A. (2022), “Nell’era dei veicoli autonomi”, in *Domus air*, n. 1070, pp. 74-79.
- Bertuzzi, N., Caciagli, C. e Caruso, N. (eds) (2019), *Popolo chi? Classi popolari, periferie e politica in Italia*, Ediesse, Roma.
- Bianchetti, C. (2014), *Territori della condivisione. Una nuova città*, Quodlibet, Macerata.
- Bianchetti, C. (2020), *Corpi, tra spazio e progetto*, Mimesis, Milano.
- Bidussa, D. e Polizzi, E. (eds) (2017), *Agenda Milano. Ricerche e pratiche per una città inclusiva*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] Accessibile a: <https://fondazionefeltrinelli.it/schede/ebook-agenda-milano-9788868352738/#top> [Accesso 10 luglio 2022].
- Bilò, F. e Palma, R. (2020) (eds), *Il cielo in trentatré stanze*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Biraghi, M., Lo Ricco, G. e Micheli, S. (2015), *Guida all’architettura di Milano, 1954-2015*, Hoepli, Milano.
- Bishop, P. e Williams, L. (2012), *Temporary City*, Routledge, London.
- Bisogni, S. (2011) (ed), *Ricerche in architettura. La zolla nella dispersione delle aree metropolitane*, E.S.I., Napoli.
- Bocchi, G. e Ceruti, M. (2007), *La sfida della complessità*, Bruno Mondadori, Milano.
- Boeri, C. (1981), *Le dimensioni umane dell’abitazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Boeri, S., Lanzani, A. e Marini, E. (1993), *Il Territorio che cambia. Ambienti, paesaggi e immagini della regione milanese*, Segesta, Milano.
- Boesiger, W. (ed) (1977), *Le Corbusier* [ed. or. 1967], Zanichelli.
- Bolocan Goldstein, M. e Bonfantini, B. (2007), *Milano incompiuta. Interpretazioni urbanistiche del mutamento*, FrancoAngeli, Milano.
- Bonazzi, G. (2008), *Storia del pensiero organizzativo* (1989), FrancoAngeli, Milano.
- Borsotti, M. (2020), “Post-pandemia. La sfida delle pratiche di design”, in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell’abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 83-93.
- Boschi, A. e Lanini, L. (2017), *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa.
- Bosco-von Allmen, M. (2018), “Cooperativa di abitazione, cosa è e come funziona”, in *Archi*, n. 1, pp. 58-61. [Online] Accessibile a: <https://www.espazium.ch/it/attualita/cooperativa-di-abitazione-cosa-e-e-come-funziona> [Accesso 22 giugno 2022].
- Bottini, A. (2020a), “Il lavoro agile non ha bisogno di paletti. L’accordo tra le parti è già una buona regola”, in *Smart working, il domani è già arrivato. Riflessioni sul futuro del lavoro nelle analisi del Sole 24 Ore*, Il Sole 24 Ore, Milano, pp. 17-20.
- Bottini, A. (2020b), “Valgono solo i limiti massimi e le fasce di reperibilità”, in *Smart Working. Il lavoro da casa*, Il Sole 24 Ore, Milano, p. 15.
- Bottoni, P. (2010), *Antologia di edifici moderni in Milano* [ed. or. 1954], Lampi di stampa, Milano.
- Boudon, P. (1983), *Pessac di Le Corbusier* [ed. or. *Pessac de Le Corbusier*, 1977], FrancoAngeli, Milano.

Riferimenti bibliografici

- Bourdieu, P. (2010), *Distinction. A Social Critique of The Judgement of Taste* [ed. or. *La Distinction. Critique sociale du jugement*, 1979], Routledge, London.
- Branzi, A. (1981), *Il design italiano, 1964-1990*, Electa, Milano.
- Branzi, A. (1984), *La Casa Calda. Esperienze del Nuovo Design Italiano*, Idea Books, Milano.
- Branzi, A. (1991), “La cultura dell’abitare”, in *Interni AnnualCasa 1991. Abitare gli anni '90*, Mondadori, Milano.
- Branzi, A. (2022), *Interni o esterni. Per una nuova carta di Atene*, Libri Scheiwiller, Milano.
- Bratton, B. (2017), “Geographies of Sensitive Matter. On Artificial Intelligence at Urban Scale”, in *New Geographie*, n. 9, n. monogr. “Posthuman”, Gomez-Luque, M. e Jafri, G. (eds), pp. 28-33.
- Bricker, D. e Ibbitson, J. (2019), *Empty Planet. The Shock of Global Population Decline*, McClelland & Stewart, Toronto.
- Bricocoli, M., Peverini, M., Rotondo, F. e Savoldi, P. (2021), “Abitare gli spazi della norma. Inerzie e sovversioni”, in Caudo, G., Paone, F. e Sampieri, A. (eds) *Patrimonio in azione*, Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU-Società Italiana degli Urbanisti, Torino, 17-18 giugno 2021, vol. 6, Plaum Pubs.-Società Italiana degli Urbanisti, s.l., pp. 56-63.
- Bricocoli, M., Postiglione, G. e Sabatinelli, S. (2019), “Re.Co.De. Reshaping Contemporary Dwelling”, in Wu, D., Pedigo, S., et al. (eds), *Affordable Housing*, Archive Books, London.
- Bricocoli, M. e Savoldi, P. (2010), *Milano downtown. Azione pubblica e luoghi dell’abitare*, et al. edizioni, Milano.
- Brignolo, R. (1997), *Renzo Piano. Giornale di bordo*, Passigli, Firenze.
- Brisku, C., Capone, G., Ciferri, D., De Leo, V. e Mastroianni, M. (2022), *Pinqua. Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare. Progetti e prime evidenze* [Online] Accessibile a: https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-04/Rapporto_Pinqua_web.pdf [Accesso 27 luglio 2022].
- Brusatin, M. (1981), *Il muro della peste. Spazio della pietà e governo del Lazzaretto*, Cluva, Venezia.
- Burchi, S. (2014), *Ripartire da casa. Lavori e reti dallo spazio domestico*, FrancoAngeli, Milano.
- Butera, F. (2020), “Progettazione del lavoro e partecipazione nella quarta rivoluzione industriale dopo il Covid-19”, in Mingione, E. (ed), *Lavoro. La grande trasformazione. L’impatto sociale del cambiamento del lavoro tra evoluzioni storiche e prospettive globali*, Feltrinelli, Milano, pp. 75-93.
- Butler, S.R. e Lehrer, E. (eds) (2016), *Curatorial Dreams. Critics Imagine Exhibitions*, McGill-Queen’s University Press, Montreal-Kingston.
- Caldenby, C. e Wallden, Å. (1984), *Kollektivhuset Stacken*, Korpen, Göteborg.
- Cao, U. e Romagni, L. (eds) (2016), *Scheletri. Riciclo di strutture incomplete*, Aracne, Roma.
- Capolongo, S. (2012), *Architecture for Flexibility in Healthcare*, FrancoAngeli, Milano.
- Capozzi, R. (2016), “Le ‘Vele’ di Secondigliano. Per un laboratorio integrato di trasformazione urbana”, in *ANANKE*, n. 79, pp. 64-66.
- Capozzi, R. (2021), “Arcipelaghi d’ordine”, in Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.
- Capozzi, R. e Iovinella, F. (2021), “Le periferie tra forme urbane e forme di vita”, in *Nuova Atlantide*, n. 4, pp. 83-87.
- Caritas Italiana (ed) (2022), *Case e Abitare nel PNRR. Analisi e prospettive*, n. 1, Caritas Italiana, Roma. [Online] Accessibile a: https://archivio.caritas.it/materiali/Italia/qrrp/qrrp_num1_mar2022.pdf [Accesso 26 gennaio 2023].
- Carvalho, J. e Bandeira, P. (2020), “Affinità/Affinities”, in *Domus*, n. 1047, pp. 28-44.

- Casey, J. (1991), *La famiglia nella storia* [ed. or. *The History of the Family*, 1989], Laterza, Roma-Bari.
- Cecere, T., Guida, E. e Mango, R. (1984), *L'abitabilità transitoria. La ricerca architettonica per nuove strategie abitative*, Fiorentino, Napoli.
- Celestini, G. (2017), “La città può essere pensata come un paesaggio? Nuovi statuti tra naturale ed artificiale stimolano approcci e categorie operative per agire nella città contemporanea”, in *Ri-Vista. Ricerche per la progettazione nel paesaggio*, n. 1, pp. 14-31.
- Chang, G. (2008), *My 32m2 Apartment. A 30-year Transformation*, MCCM Creation, Hong Kong.
- Chenut, D. (1968), *Ipotesi per un habitat contemporaneo* [ed. or. *Proposition pour l'habitat contemporain. Contribution à une étude phénoménologique de l'habitat*, 1964], Il Saggiatore, Milano.
- Chiarantoni, C. (2008), *La residenza italiana per studenti. Atlante italiano*, Alinea, Firenze.
- Chimenti, C. (1984), “La casa indossata. La cultura dell'abitare nel secondo dopoguerra”, in *Parametro*, n. 127, pp. 14-41.
- Chippendale, T. (1754), *The Gentlemen and Cabinet-Maker's Director*, Chippendale Society, London.
- Choay, F. (1995), *L'allegoria del patrimonio* [ed. or. *L'allégorie du patrimoine*, 1992], D'Alfonso e Valente, I. (eds), Officina, Roma.
- Chynoweth, A., Lynch, B., Petersen, K. e Smed, S. (eds) (2021), *Museums and Social Change. Challenging the Unhelpful Museum*, Routledge, London.
- Ciampi, M. (2011), *Forme dell'abitare. Un'analisi sociologica dello spazio borghese*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Cieraad, I. (2003), “Rituels Domestiques au XXe siècle aux Pays-Bas. Habitudes d'Habiter”, in Collignon, B. e Staszak, J.F. (eds), *Espaces domestiques. Construer, habiter, représenter*, Bréal, Paris, pp. 184-194.
- Cilento, G. (2005), *Una ragione di abitazione*, Millennium, Bologna.
- Cilento, G. (2010), “La categoria della tipicità nella storia del paesaggio agrario di Sereni. Prolegomeni a un'estetica del giardino mediterraneo”, in Alinovi, A. (ed), *Emilio Sereni. Rinnovare la memoria: le giornate del centenario*, DoppiaVoce, Napoli, pp. 181-204.
- Cimoli, A.C. (2020a), “Musei, territori, comunità interpretative. le nuove sfide della partecipazione”, in *Il capitale culturale*, n. 11, pp. 249-266.
- Cimoli, A.C. (2020b), “Who Includes Whom? Listening, Before (Story)Telling”, in *ICOM Voices*. [Online] Accessibile a: <https://icom.museum/en/news/who-includes-whom-listening-before-story-telling-in-museums> [Accesso 30 giugno 2022].
- Cimoli, A.C. (2021), “Il museo nella società in fiamme. Capovolgere il paradigma”, in *Speciale Treccani. La milleunesima narrazione. Il museo e il suo racconto, oggi e domani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/museo2/3_Cimoli.html [Accesso 10 luglio 2022].
- Cimoli, A.C. (2022), “Decolonising' Museums Through Experimental Practices. The Case of MUBIG, a Neighbourhood Museum in Milan”, in *Annales Universitatis Paedagogicae Cracoviensis. Studia de Arte et Educatione*, vol. XVII, in corso di stampa.
- Coccia, E. (2021), *Filosofia della casa*, Einaudi, Torino.
- Cognetti, F., Gambino, D. e Larena Faccini, J. (2020), *Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano*, Quodlibet, Macerata.
- Collotti, F. (2015), “Pensiero alto, fatto con poco. Il quartiere Ponti di Franco Albini a Milano”, in *Firenze Architettura*, vol. 19, n. 1, pp. 98-105. [Online] Accessibile a: <https://oajournals.fupress.net/index.php/fa/article/view/9646/9643> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, C.A. (ed) (2006), *Quando l'Umanitaria era in via Solari. 1906. Il primo quartiere operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/364-quando-l-umanitaria-era-in-via-solari> [Accesso 30 ottobre 2022].

Riferimenti bibliografici

- Colombo, C.A., Andréula, M. e Liggeri A.M. (eds) (2009), *Aria di Umanitaria alle Rottole. 1909. Nasce il secondo Quartiere Operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/362-aria-di-umanitaria-alle-rottole> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, J. (1965), “Alcune nuove proposte per l’arredamento”, in *Domus*, n. 424, pp. 36-41.
- Colomina, B. (2019), *X-Ray Architecture*, Lars Müller Publishers, Zürich.
- Commissione Europea (2021), *Un Green Deal europeo*. [Online] Accessibile a: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it [Accesso 15 febbraio 2022].
- Consiglio d’Europa (2005), *Convenzione di Faro*. [Online] Accessibile a: <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention> [Accesso 10 luglio 2022].
- Consiglio europeo degli urbanisti (2000), *La nuova carta di Atene*, Alinea, Firenze.
- Conti, B. (ed) (2015), *Sibilla Aleramo Dino Campana. Un viaggio chiamato amore. Lettere 1916-1918*, Feltrinelli, Milano.
- Coppola, A., Del Fabbro, M., Lanzani, A., Pessina, G. e Zanfi, F. (2021), *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*, il Mulino, Bologna.
- Corbellini, G. (2012), *Housing Is Back in Town. Breve guida all’abitazione collettiva*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Corbellini, G. e Mingardi, A. (2021), *La società chiusa in casa. La libertà dei moderni dopo la pandemia*, Marsilio, Venezia.
- Corboz, A. (1985), “Il territorio come palinsesto”, in *Casabella*, n. 516, pp. 22-27.
- Cornoldi, A. (1988), *L’architettura della casa. Sulla tipologia dello spazio domestico: con un atlante di 100 abitazioni disegnate alla stessa scala*, Officina, Roma.
- Cornoldi, A. (2005), “Oggetti e contesti”, in Id. (ed), *Architettura degli interni*, Il Poligrafo, Padova, pp. 33-35.
- Cornoldi, A. e Viola, F. (eds) (1999), *Nuove forme dell’abitare*, Clean, Napoli.
- Cosseta, K. (2000), *Ragione e sentimento dell’abitare*, FrancoAngeli, Milano.
- Cremschi, M. (ed) (2016), *Metropoli attraverso la crisi. Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- CRESME (1987), *Direzionalità e sistemi urbani. Esperienze internazionali a confronto*, Edilstampa, Roma.
- Dean, D. (ed) (2018), *A Companion to Public History*, Wiley Blackwell, Hoboken, NJ.
- De Cesari, C. e Dimova, R. (2019), “Heritage, Gentrification, Participation. Remaking Urban Landscapes in the Name of Culture and Historic Preservation”, in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 9, n. 25, pp. 863-69.
- De Finis, G. (ed) (2021), *Museo. Teorie, pratiche, politiche*, Bordeaux, Roma.
- De Fusco, R. (1967), *Architettura come mass medium. Note per una semiologia architettonica*, Dedalo, Bari.
- Deleuze, G. (2007), *Che cos’è un dispositivo?* [ed. or. *What Is a Dispositif?*, 1992], Cronopio, Napoli.
- Dell’Acqua, F. e Sansò, C. (eds) (2022), *Periferie e residenza pubblica in Italia. Gli anni 1945-2000. Progetti, processi, idee di città*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Della Casa, G. (1558), *Il Galateo*, A. Vallardi, Milano.
- De Luca, G. (1965), “La 167 quale strumento per una politica urbanistica per Napoli”, in *Urbanistica*, n. 44, pp. 117-120.
- De Luca, S. e Lanzani, A. (eds) (2020), *Liberiamo il potenziale di tutti i territori con una politica di sviluppo moderna e democratica*, Forum Disuguaglianze Diversità, DASTU-Politecnico

Riferimenti bibliografici

- Milano, Comuni di Bologna, Milano, Napoli e Palermo e Area-Progetto Basso Sangro-Trigno Roma, 24 luglio. [Online] Accessibile a: chrome-extension://efaidnbmnmnipccajpcglclefindmkaj/https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/07/Liberiamo-il-potenziale-di-tutti-i-territori-La-proposta_DEF.x61577.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- De Marco, R. (2021), “Urbanità vivante. La co-evoluzione dei milieux vivants nell’esperienza dell’Agence TER”, in *Rassegna di architettura e urbanistica*, n. 163, pp. 18-27.
- De Masi, D. (2018), *Il lavoro nel XXI secolo*, Einaudi, Torino.
- De Masi, D. (2020), *Smart working. La rivoluzione del lavoro digitale*, Marsilio, Venezia.
- Dematteis, G. (2021), *Geografia come immaginazione*, Donzelli, Roma.
- De Pieri, F. (2022), *Tra simili. Storie incrociate dei quartieri italiani del secondo dopoguerra*, Quodlibet, Macerata.
- De Pieri, F., Bonomo, B., Caramellino, G. e Zanfi, F. (eds) (2013), *Storie di case. Abitare l’Italia del boom*, Donzelli, Milano.
- Del Puglia, S. (2020), “Una casa senza pareti. Visioni dal mondo del design del XXI secolo”, in Cafiero, G., Flora, N. e Giardiello, P., (eds), *Costruire l’abitare contemporaneo. Nuovi temi e metodi del progetto*, Il Poligrafo, Padova, pp. 94-98.
- Deplazes, A. (ed.) (2018), *Constructing Architecture. Materials, Processes, Structures. A Handbook*, Birkhauser, Basel.
- Di Biagi, P. (1986), “La costruzione della città pubblica”, in *Urbanistica*, n. 85, pp. 6-25.
- Di Biagi, P. (2006), “La periferia pubblica. Da problema a risorsa per la città contemporanea”, in Belli, A. (ed), *Oltre la città. Pensare la periferia*, Cronopio, Napoli.
- Di Domenico, G. (1998), *L’idea di Recinto. Il recinto come essenza e forma primaria dell’architettura*, Officina, Roma.
- Di Giorgio, G. (2011), *L’alloggio ai tempi dell’edilizia sociale. Dall’INA-casa ai PEEP*, Edil-stampa, Roma.
- Dionigi, I. (2019), *Osa sapere*, I Solferini, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941a), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 162, pp. 20-49.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941b), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 163, pp. 10-47.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941c), “Aspetti e problemi della casa popolare”, in *Costruzioni Casabella*, n. 164, pp. 2-38.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941d), *Ordine e destino della casa popolare. Risultati e anticipi*, Editoriale Domus, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1948), *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell’abitazione. Problemi di architettura sociale*, Poligono, Milano.
- Dogma (2022), *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Domus (1936), “Proposte di arredamenti”, in *Domus*, n. 108, pp. 27-29.
- Donato, F., Guazzo, G. e Platania, M. (1984), *Abitazioni per l’emergenza*, Vetro, Roma.
- Dondi, L., Fontanella, E., Lepratto, F. e Morganti, M. (2022), *Ground Level-scape*, LISTLAB, Barcelona.
- Duffy, F., Cave, C. e Worthington, J. (1976), *Planning Office Space*, The Architectural Press, London.
- Eberle, D., Hugentobler, M. e Schmid, S. (eds) (2019), *A History of Collective Living*, Birkhäuser, Basel.

Riferimenti bibliografici

- Eleb, M., Châtelet, A. e Mandoul, T. (1988), *Penser l'habité. Le logement en questions*, Pierre Mardaga éditeur, Liège.
- Eliade, M. (1976), *Trattato di storia delle religioni*, Boringhieri, Torino.
- Falasca, C. (2000), *Architetture ad assetto variabile*, Alinea, Firenze.
- Farina, M. (2010), "3.500 case: Roma le rifà. Presentato il piano di Léon Krier per Tor Bella Monaca", in *Il Giornale dell'Architettura*, n. 89, pp. 1-2.
- Farina, M. (2015), "Abitare integrato, abitare inclusivo. Esperienze del social housing a Milano / Integrated and Inclusive Living. Social Housing Experiences in Milan", in *I Quaderni di Urbanistica Tre*, n. 6, pp. 79-83.
- Farina, M. (2017), "Non solo case. Spazi di relazione per le comunità negli interventi di edilizia residenziale pubblica del dopoguerra", in Baratta, A.F.L. et al. (ed), *Abitare la condivisione. Un confronto divulgativo sul tema dell'abitare e della condivisione*, Clean, Napoli, pp. 44-59.
- Faulkner, A. e Faulkner, C. (2018), *Research Methods for Social Workers. A Practice-Based Approach*, Oxford University Press, Oxford.
- FederCasa (2013), *Abitazioni sociali. Motore di sviluppo – Fattore di coesione*, report novembre. [Online] Accessibile a: <http://www.programmaurbano.it/attachments/article/148/ALLEGATO%20FEDERCASA%202013.pdf> [Accesso 10 luglio 2022].
- Feraboli, M.T. (2018), "Mario Tedeschi. Arte, interni e architettura in un archivio ritrovato", in *Recupero e Conservazione*, n. 147, pp. 12-20.
- Ferrari, F. (2008), "Utopie e nuovi materiali", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Mondadori Electa, Milano, pp. 123-135.
- Ferri, G. (2020), "Imparare ad abitare la casa", in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, Siracusa, LetteraVentidue, pp. 39-45.
- Fiese, B. e Schwartz, M. (2008), "Reclaiming the Family Table. Mealtimes and Child Health and Wellbeing", in *Society for Research in Child Development*, vol. 22, pp. 1-20.
- Figini, L. (2012), *L'elemento verde e l'abitazione* (1950), Libraccio, Milano.
- Finessi, B. (ed) (2016), *Stanze. Altre filosofie dell'abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia.
- Finessi, B. (2017), *Salone Satellite. 20 Years of New Creativity*, Corraini, Milano.
- Fiorillo, C. e Iardino, O. (2022), "Interno domestico e verde. La cellula d'abitazione per un paesaggio urbano sostenibile", in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-12.
- Flora, N. (2008), *Macchine per abitare. Quaderno di ricerche e sperimentazioni sull'interno architettonico*, Clean, Napoli.
- Florida, R. (2004), *Cities and the Creative Class*, Routledge, London.
- Floridi, L. (2019), *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Floridi, L. (2020), *Il verde e il blu*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Fondazione Fitzcarraldo (2021), *Valutare gli impatti delle organizzazioni culturali*. [Online] Accessibile a: https://www.fitzcarraldo.it/ricerca/pdf/funder35_2021_vademecum.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- Forbes (2021), *Helbiz si lancia nel food delivery. A Milano il servizio che propone l'esperienza di un ristorante*. [Online] Accessibile a: <https://forbes.it/2021/06/28/ora-helbiz-vuole-fare-food-delivery-lanciato-a-milano-il-servizio-che-propone-l-esperienza-di-un-ristorante/> [Accesso 28 Giugno 2021].
- Forino, I. (2001), *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento*, Alinea, Firenze.
- Forino, I. (2017), "L'inquieto salotto", in Capozzi, R. e Pamfil, F. (eds), *La qualità oikogena dell'architettura. Lo spazio del soggiorno*, E.S.I., Napoli, pp. 34-47.

Riferimenti bibliografici

- Forino, I. (2019a), "Fra gender e design. La cucina italiana", in *Palinsesti*, n. 9, pp. 19-40.
- Forino, I. (2019b), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico*, Einaudi, Torino.
- Forino, I. (2020), "Intermittente della memoria, per il domani", in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 11-19.
- Forino, I. (2021), "Dalla casa alla strada. Mediazioni pubbliche della cucina domestica", in Gianitrapani, A. (ed), *Foodscapes. Cibo in città*, Mimesis, Milano-Udine, pp. 53-70.
- Forlini, F.R. (2021), "Salotto Buono. The 'Art of Conservation' and the Permanence of an Italian Room", in *Interiors*, vol. 11, n. 2-3, pp. 157-182.
- Fortier, A.M. (2010), "Proximity by Design? Affective Citizenship and the Management of Unease", in *Citizenship Studies*, vol. 14, n. 1, pp. 17-30. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13621020903466258?journalCode=ccst20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Fortune Italia (2016), *Defhouse, chi c'è dietro la casa dei content creator*. [Online] Accessibile a: <https://www.fortuneita.com/2022/07/01/defhouse-chi-ce-dietro-la-casa-dei-content-creator/> [Accesso 1 Luglio 2022].
- Foster, N. (2019), "La storia ci aiuta a capire che l'unica costante è il cambiamento", in *Domusweb*, 20 novembre. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/winy-maas/gallery/2019/11/20/norman-foster-la-storia-ci-aiuta-a-capire-che-lunica-costante--il-cambiamento.html#:~:text=guardare%20al%20passato.-La%20storia%20ci%20aiuta%20a%20capire%20che%20l'unica%20costante,%C3%A8%20cos%20C%20grave%20come%20sembra [Accesso 23 giugno 2022].
- Frampton, K. (1998), *Tettonica e architettura. Poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*. [ed. or. *Studies in Tectonic Culture*, 1995], Skira, Milano.
- Fregolet, L., Guerzoni, M. e Torri, R. (eds) (2015), *Povera Casa*, Youcanprint, Tricase.
- Fromm, D. (1991), *Collaborative Communities. Cohousing, Central Living and Other New Forms of Housing with Shared Facilities*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Fromm, D. (2012), "Seeding Community. Collaborative Housing as a Strategy for Social and Neighborhood Repair", in *Building Environment*, vol. 38, n. 3, pp. 364-394. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.2148/benv.38.3.364> [Accesso 20 giugno 2022].
- Furnari, M. (1995), *Gli uffici*, Laterza, Roma-Bari.
- Furnari, M. (2013), *Manuale di progettazione. Uffici*, Mancosu Editore, Roma.
- Fusco, G. (2017), "Le ceneri di Geddes", in *Cameracronica Magazine*, n. 16, pp. 19-22.
- Gaeta, L. (2022), *Urbanistica contrattuale. Criteri, esperienze, precauzioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Galasso, G. (1970), "Napoli nel vicereame spagnolo (1696-1707)", in *Storia di Napoli*, E.S.I., Napoli, vol. VI, t. 1, pp. 3-400.
- Gallagher, W. (2006), *Home Thinking*, Haper & Collins, New York.
- Gambardella, C. (1995), *La casa mobile. Nomadismo e residenza dall'architettura al disegno industriale*, Electa, Milano.
- Gambardella, C. (ed) (2003), *Inattese metropoli*, Alinea, Firenze.
- Gardini, A. (2012), *Abitare ai margini della città. Trasformazioni dei modelli insediativi residenziali moderni*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento.
- Garnier, C. e Amman, A. (1892), *L'Habitation humaine*, Hachette, Paris.
- Ghel, J. (2017), *Città per le persone*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Ghel, J. e Koch, J. (1987), *Life Between Buildings. Using Public Space*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Gherardi, S. (2019), *How to Conduct a Practice-based Study. Problems and Methods*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham.

- Giedion, S. (1948), *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York.
- Gillen, N., Park, J., Scott, A., Singha, S., Nissen, P., Taylor I., Taylor, H. e Featherstone, S. (eds) (2021), *RETHINK Design Guide. Architecture for a Post-pandemic World*, RIBA Publishing, London.
- Giorgi, A., Pizzolati, M. e Vacchelli, E. (2021), *Metodi creativi per la ricerca sociale. Contesto, pratiche, strumenti*, il Mulino, Bologna.
- Giorgi, E. (2020), *The Co-housing Phenomenon. Environmental Alliance in Times of Changes*, Springer, Berlin.
- Gironi, R. (2020), “Flipped Space. Il rapporto inverso casa lavoro / Flipped Space. The Inverse Relationship Between Home and Work”, in *FAMagazine*, nn. 52-53, pp. 75-80. [Online] Accessibile a: <http://dx.doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n52-53-2020/528> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Gissara, M., Percoco, M. e Rosmini, E. (eds) (2019), *Città immaginate. Riuso e nuove forme dell'abitare*, Manifestolibri, Roma.
- Grandi, M. e Pracchi, A. (1980), *Milano. Guida all'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna.
- Gravagnuolo, B. (2003), *Le Vele, il naufragio di un'utopia*. [Online] Accessibile a: <https://web.archive.org/web/20131029195304/http://www.architettilroma.it/archivio.aspx?id=3924> [Accesso 26 gennaio 2023].
- Gregotti, V. (1984), “Modificazione”, in *Casabella*, nn. 498-499, pp. 2-5.
- Gregotti, V. (1992), “Dell'ordine”, in *Casabella*, n. 590, pp. 2-3.
- Gregotti, V. (2008), *Contro la fine dell'architettura*, Einaudi, Torino.
- Gregotti, V. (2016), *Lezioni veneziane*, Skira, Milano.
- Gresleri, J. (2015), *Cohousing. Esperienze di abitare condiviso*, Plug in, Busalla.
- Gresleri, J. (2021), “Contraddizioni e complessità del cohousing. Il contributo dell'abitare collaborativo alla generazione di spazio pubblico”, in *CRIOS*, n. 22, pp. 16-29. [Online] Accessibile a: <https://www.francoangeli.it/riviste/SchedaRivista.aspx?doi=10.3280/CRIOS2021-022003> [Accesso 20 giugno 2022].
- Gruen, V. e Smith, L. (1960), *Shopping Towns USA. The Planning of Shopping Center*, Reinhold Pubs, New York-Amsterdam-London.
- Guidarini, S. (2009), “Delirious Milàn. Lo stile delle trasformazioni urbane milanesi”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 114-123.
- Guidarini, S. (2018), *New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano.
- Hagbert, P., Gutzon Larsen, H., Thörn, H. e Wasshede, C. (2019), *Contemporary Co-housing in Europe. Towards Sustainable Cities?*, Routledge, London. [Online] Accessibile a: <https://www.taylorfrancis.com/books/oa-edit/10.4324/9780429450174/contemporary-co-housing-europe-per-nilla-hagbert-henrik-gutzon-larsen-h%C3%A5kan-th%C3%B6rn-cathrin-wasshede> [Accesso 21 giugno 2022].
- Hall, J. (2022), *The Artist's Studio. A Cultural History*, Thames & Hudson, London.
- Hanson, C. (1996), *The Cohousing Handbook*, Hartley & Marks, Vancouver.
- Hartman, H. (1981), “The Unhappy Marriage of Marxism and Feminism”, in Sim, S. (ed), *Post-Marxism*, Edinburgh University Press, Edinburgh, pp. 56-69.
- Heidegger, M. (2007), “Costruire abitare pensare” [ed. or. *Bauen Wohnen Denken*, 1951], in *Saggi e discorsi* [ed. or. *Vorträge und Aufsätze*, 1957], Vattimo, G. (ed), Mursia, Milano, pp. 96-108.
- Heumann Gurian, E. (2021), *Centering the Museum. Writings for the Post-Covid Age*, Routledge, London.
- Hilberseimer, L. (1981), *Groszstadt Architektur. L'architettura della Grande Città* [ed. or. *Groszstadt Architektur*, 1927], Clean, Napoli.

- Hollein, H. (1968), “Alle Ist Architektur”, in *Bau*, nn. 1-2, pp. 2-34.
- Horton, R. (2020), “Offline. Covid-19 Is Not a Pandemic”, in *The Lancet*, 26 settembre. [Online] Accessibile a: [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)32000-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)32000-6/fulltext) [Accesso 12 dicembre 2022].
- Horwitz, J. e Singley, P. (2004), *Eating Architecture*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Hossam, N. e Zaher, E. (2020), “Design Solutions for Interior Architecture Post Coronavirus (Covid-19)”, in *Jaars*, vol. 1, n. 2. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.47436/JAARSFA.V1I2.71> [Accesso 26 marzo 2022].
- Howard, E. (2017), *La città giardino del domani* [ed. or. *Garden City of To-morrow*, 1946], Asterios, Trieste.
- Hurley, A. (2010), *Beyond Preservation. Using Public History to Revitalize Inner Cities*, Temple University Press, Philadelphia.
- Hüttinger, E. (1985), *Künstlerhäuser von der Renaissance bis zur Gegenwart*, Wase, Zürich.
- Iacovone, G. e Giani, L. (2022), “Città, reti sociali e rigenerazione urbana. Una prospettiva normativa”, in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città. Chi possiede la città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 253-266.
- Iardino, O. (2006), *Le architetture mobili e transitorie nella costruzione della città contemporanea*, Tesi di Dottorato, XVIII ciclo, Università degli Studi di Napoli Federico II, relatore: G. Cilento. [Online] Accessibile a: http://www.fedoa.unina.it/2905/1/Iardino_Composizione_Architettonica.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Insolera, I. (1959-1960), “Lo spazio sociale della periferia urbana”, in *Centro Sociale*, nn. 30-31, pp. 11-34.
- Inti, I., Cantaluppi, G. e Persichino, M. (2014), *Temporioso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono*, Altreconomia, Milano.
- Irace, F. (1995), *Gio Ponti*, Milano, Electa.
- Irace, F. (ed) (2008), *Casa per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano.
- Irace, F. (2020), “La casa dell’uomo”, in *Domus*, n. 1047, pp. 78-80.
- Istat (2012), *15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Jacobs, J. (1961), *The Death and Life of Great American Cities*, Random House, New York.
- Jamieson, L. (2011), “Intimacy as a Concept. Explaining Social Change in the Context of Globalisation or Another Form of Ethnocentrism?”, in *Sociological Research Online*, vol. 16, n. 4, pp. 151-63.
- Jarvis, H. (2011), “Saving Space, Sharing Time. Integrated Infrastructures of Daily Life in Cohousing”, in *Environment and Planning A. Economy and Space*, vol. 43, n. 3, pp. 560-577. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1068/a43296> [Accesso 20 giugno 2022].
- Jastrow, J. (1892), “Kaninchen und Ente”, in *Fliegende Blätter*, n. 23, p. 147.
- Jencks, C. (1977), *The Language of Post-Modern Architecture*, Rizzoli, New York.
- Jung, C.G. (1950), *L’homme à la découverte de son âme*, Editions du Mont-Blanc, Genève.
- Kaika, M. e Ruggiero, L. (2016), “Land Financialization as a ‘Lived’ Process. The Transformation of Milan’s Bicocca by Pirelli”, in *European Urban and Regional Studies*, vol. 23, n. 1, pp. 3-22.
- Ka Yan, L., Webster, C., Kumari, S. e Sarkar, C. (2020), “The Nature of Cities and the Covid-19 Pandemic”, in *Current Opinion in Environmental Sustainability*, n. 46, pp. 27-31. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016%2Fj.cosust.2020.08.008> [Accesso 26 marzo 2022].
- Kimmelman, M. (2020), “The Great Empty”, in *The New York Times*, 23 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.nytimes.com/interactive/2020/03/23/world/coronavirus-great-empty.html> [Accesso 20 luglio 2022].

Riferimenti bibliografici

- Koolhaas, R. (1990), "Bijlmermeer, Amsterdam sud, 1986-87", in Lucan, J., *OMA. Rem Koolhaas. Architetture 1970-1990*, Electa, Milano, pp. 106-113.
- Koolhaas, R. (2000), *Delirious New York, un manifesto retroattivo per Manhattan*, [ed. or. *Delirious New York. A Retroactive Manifesto for Manhattan*, 1997], Electa, Milano.
- Koolhaas, R. (2006), *Junkspace. Per un ripensamento radical dello spazio urbano*, Quodlibet, Macerata.
- Koolhaas, R. e AMO (2020), *Countryside. A Report*, Taschen, Khöln.
- Kramer, S. (ed) (2019), *Stack, Cut, Assemble ISO 668. How to Use Shipping Containers in Architecture*, Braun, Salenstein.
- Krasovec Lucas, L. (2020), "Le Architettrici Pioniere Italiane. Luisa Lovarini (1895-1980)", in *Prospettive.ing*, n. 3, pp. 34-39.
- Labaeye, A. (2019), "Sharing Cities and Commoning. An Alternative Narrative for Just and Sustainable Cities", in *Sustainability*, vol. 11, n. 16, pp. 1-23.
- Laboratorio Città Pubbliche (2009), *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*, Mondadori, Milano.
- Laboratorio di progettazione urbana (1995), *Nove parchi per Milano*, Cecchi, R., Lima, V., Nicolini, P., Traversi, P. e Mazza, L. (eds), Electa, Milano.
- Lacaton, A. e Vassal, J.P. (2021), *Lacaton & Vassal. Espacio libre, transformación, habiter*, Puente Editores, Barcelona.
- Laino, G. (ed) (2020), *Politiche urbane per le periferie. Quinto Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- Lamure, C. (1980), *Abitare & Abitazione* [ed. or. *Adaptation du logement a la vie familiale*, 1976], FrancoAngeli, Milano.
- Lanini, L. (2017), "Unité 2.0 (Reloaded)", in Boschi, A. e Lanini, L., *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa, pp. 161-169.
- Lanini, L. (2018), "L'architettura della villa italiana nel XXI secolo. Alcune considerazioni conclusive", in Boschi, A. e Lanini, L., *L'Architettura della villa moderna*, Quodlibet, Macerata, vol. III. *Gli anni dei linguaggi diffusi 1981-2018*, pp. 19-26.
- La Pietra, U. (1972), "The Domicile Cell. A Microstructure within the Information and Communications Systems", in Ambasz, E. (ed), *Italy. The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*, The Museum of Modern Art-Centro Di, New York-Firenze, pp. 226-231.
- La Rocca, F. (2013), "Confini e fratture. Il design tra merce e sacro secondo Branzi", in *Convergências*, vol. 6, n. 12, pp. 1-10. [Online] Accessibile a: <http://convergencias.esart.ipcb.pt/?p=article&id=167> [Accesso 20 ottobre 2022].
- LeCavalier, J. (2019), "Human Exclusion Zones. Logistics and New Machine Landscapes", in *Architectural Design*, vol. 89, n. 1, pp. 48-55.
- Levitas, R. (2014), *Utopia as Method. The Imaginary Reconstitution of Society*, Palgrave Macmillan, New York.
- Loos, A. (1980), *Parole nel vuoto* [ed. or. *Sämtliche Schriften*, 1962], Adelphi, Milano.
- Low, S.M. (1997), "Urban Fear. Building Fortress America", in *City and Society*, vol. 9, n. 1, pp. 53-71.
- Loyer, F. (1986), "L'appartamento haussmanniano", in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 120-127.
- Lucchini, M. (2009), "'Una casa a ciascuno'. Ideologia e case popolari", in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 190-195.
- Lucchini, M. (2020), *La casa popolare a Milano / Social Housing in Milan*, Arquitectura Publicaciones Universidad de Alicante, Alicante.

Riferimenti bibliografici

- Lukacs, J. (1970), "The Bourgeois Interior", in *American Scholar*, vol. 39, n. 4, pp. 616-630.
- Lydon, M. e Garcia, A. (2011), *Tactical Urbanism. Short-term Action for Long-term Change*, Island Press, Washington, DC.
- Lynch, K. (1960), *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge, MA.
- Lyotard, F. (1979), *La condition postmoderne. Rapport sur le savoir*, Les editions de Minuit, Paris.
- Maas, W. e Manen, S. (2021), *Rooftop Catalogue*, Rotterdamse Dakendagen, Rotterdam.
- Maglio, A. (2008), "La 'casa che cresce' e l'esposizione berlinese del 1932", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano, pp. 71-77.
- Mango, R. e Guida, E. (1988), *Abitare l'emergenza*, Electa, Napoli.
- Manieri Elia, M. (1991), "La conservazione. Opera differita", in *Casabella*, n. 582, pp. 43-45.
- Mang, K. (1982), *Storia del mobile moderno* [ed. or. *Geschichte des modernen Möbels. Von der handwerklichen Fertigung zur industriellen Produktion*, 1978], Laterza, Roma-Bari.
- Manzini, E. (2021), *Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti*, Egea, Milano.
- Marcus, G.H. (2000), *Le Corbusier. Per una architettura di interni* [ed. or. *Le Corbusier. Inside the Machine for Living. Furniture and Interiors*, 2000], Jaca Book, Milano.
- Martin Blas, S. (2018), "Robin Hood Gardens. Casa e monumento", in *Rassegna di Architettura e di Urbanistica*, n. 155, pp. 46-54.
- Mazza, S. e Gramigna, G. (2001), *Milano. Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*, Hoepli, Milano.
- Mc Neill, W.H. (2012), *La Peste nella storia. Impatto delle pestilenze e delle epidemie nella storia dell'umanità*, Res Gestae, Milano.
- Megaheda, N.A. e Ghoneim, E.A. (2020), "Antivirus-built Environment. Lessons Learned from Covid-19 Pandemic", in *Sustainable Cities and Society*, vol. 61, pp. 1-20. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016/j.scs.2020.102350> [Accesso 26 marzo 2022].
- Meldini, P. (1988), "A tavola e in cucina", in Melograni, P. (ed.), *La famiglia italiana, dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, pp. 417-464.
- Melis, A., Medas, B. e Pievani, T. (eds) (2021), *Catalogo del Padiglione Italia "Comunità resilienti" alla Biennale Architettura*, D Editore, Roma.
- Metta, A. (2022), *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*, DeriveApprodi, Roma.
- Metta, A. e Olivetti, M.L. (eds) (2019), *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei*, Libria, Melfi.
- Middleton, G., Golley, R.K., Patterson, K.A. e Coveney, J. (2022), "The Family Meal Framework. A Grounded Theory Study Conceptualising the Work that Underpins the Family Meal", in *Appetite*, vol. 175, pp. 1-13.
- Mies van der Rohe, L. (1923), "Bürohaus", in *G*, n. 1, trad. it. in De Benedetti, M. e Pracchi, M., *Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie* (1988), Zanichelli, Bologna, pp. 399-400.
- Milizia, F. (1827), *Principi di architettura civile*, in *Opere complete*, Cardinali e Frulli, Bologna, t. II, pp. 110-114.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2019), "Decreto 4 luglio 2019 - Delibera CIPE 22 dicembre 2017. Programma integrato di edilizia residenziale sociale", in *GU Serie Generale n. 200 del 27-08-2019*. [Online] Accessibile a: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/27/19A05244/sg> [Accesso 27 gennaio 2023].
- Misino, P. (2018), *La Casa On/Off. Spazi dell'abitare produttivo*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Mitchell, W.J. (1995), *City of Bits. Space, Place, and the Infobahn*, The MIT Press, Cambridge, MA.

Riferimenti bibliografici

- Moccia, C. (2021), “Patrimonio e città. Il disegno che tarda a venire”, in Capozzi, R., Costanzo, F., Defilippis, F. e Visconti, F. (eds), *Patrimonio e progetto di architettura*, Quodlibet, Macerata.
- Moccia, C. (2022), *Il disegno che tarda a venire*, Bordeaux Edizioni, Roma.
- Molinari, L. (2016), *Le case che siamo*, Nottetempo, Milano.
- Molinari, L. (2020), *Le case che saremo. Abitare dopo il lockdown*, Nottetempo, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.edizioninottetempo.it/it/le-case-che-siamo-2> [Accesso 27 gennaio 2023].
- MoMA (2011), *Counter Space, Design + the Modern Kitchen*, The Museum of Modern Art, New York. [Online] Accessibile a: https://www.moma.org/interactives/exhibitions/2010/counter_space/the_frankfurt_kitchen/ [Accesso 20 luglio 2022].
- Monestiroli, A. (ed) (1995), *Il Centro Altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*, Electa, Milano.
- Monestiroli, A. (1999), *L'architettura della realtà*, U. Allemandi & C., Torino.
- Monteys, X. (2019), “About Building and Food”, in *Quaderns*, n. 271, pp. 9-18.
- Morelli, L. (1933), *La Casa che vorrei avere*, Hoepli, Milano.
- Moreno, C. (2020), *Vie urbaine et proximité à l'heure du Covid-19*, L'Observatoire, Paris.
- Morisi, M. (2022), “Introduzione. Tra ‘frattura’ e ‘ripristino’: una premessa”, in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città “Chi possiede le città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 17-34.
- Mullins, E. e Moore, T. (2018), “Self-Organised and Civil Society Participation in Housing Provision”, in *International Journal of Housing Policy*, vol. 18, n. 1, pp. 1-14.
- Multiplicity.lab (ed) (2007), *Milano. Cronache dell'abitare*, Bruno Mondadori, Milano.
- Munari, B. (1996), *Spazio abitabile 1968-1996*, Stampa alternativa, Roma.
- Muratore, G., Capuano, A., Garofalo, F. e Pellegrini, E. (1988), *Guida all'architettura moderna: Italia. Gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna.
- Musil, R. (1996), *L'uomo senza qualità* [ed. or. *Der Mann ohne Eigenschaften*, 1930, 1933 e 1943], Einaudi, Torino.
- Nicolin, P. (2017), “Dopo i Grands Ensembles / After the Grands Ensembles”, in *Lotus International*, vol. 163, pp. 46-53.
- Nicolin, P. (2020), *Architettura in Quarantena*, Skira, Milano.
- Nietzsche, F. (2015), *La gaia scienza e Idilli di Messina* [ed. or. *Die fröhliche Wissenschaft*, 1882; *Idyllen aus Messina*, 1882], Adelphi ebook, Milano.
- Nigrelli, F.C. (2021), *Come cambiano le città e i territori dopo il Covid-19*, Quodlibet, Macerata.
- Norberg-Schulz, C. (1982), *Esistenza Spazio e Architettura* (1971), [ed. or. *Existence, Space, Architecture*, 1971], Officina, Roma.
- Nouvel, J. (2022), “Ampliare la sfera dell'abitare”, in *Domusweb*, n. 1 aprile. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/Jean-Nouvel/2022/04/01/jean-nouvel-ampliare-la-sfera-del-abitare.html#:~:text=Abitare%20%C3%A8%20scegliere%20il%20luogo,di%20chi%20vive%20con%20noi [Accesso 10 giugno 2022].
- Ogundehim, M. (2020), “In the Future Home, Form will Follow Infection”, in *Dezeen*, 4 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.dezeen.com/2020/06/04/future-home-form-follows-infection-coronavirus-michelle-ogundehin/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Oliva, F. (2002), *L'urbanistica di Milano. Quel che resta dei piani urbanistici nella crescita e nella trasformazione della città*, Hoepli, Milano.
- Orazi, M. (2020), “Gilles Clément and the Opportunity after the Coronavirus”, in *Domusweb*, n. 2 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.domusweb.it/it/architettura/2020/05/29/gilles-clément-il-coronavirus-una-occasione-.html> [Accesso 22 luglio 2022].

- Orsini, M. (2017), “City Margins as Spaces of Becoming. Inclusions, Exclusions and Intersections in Milan’s Contemporary Urban Territory”, in *Journal of Contemporary European Studies*, vol. 25, n. 4, pp. 481-494.
- Ottolini, G. (2010), “La dissoluzione della stanza nella modernità”, in Ottolini, G. e Cerri, P. (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, pp. 45-61.
- Ottolini, G. (2016), “Stanze manifesto”, in Finessi, B. (ed), *Stanze. Altre filosofie dell’abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia, pp. 38-53.
- Ottolini, G. e Cerri, P. (2010) (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo.
- Ottolini, G. e De Prizio, V. (1993), *La casa attrezzata*, Liguori, Napoli.
- Pagano, G. (1943), “Presupposti per un programma di politica edilizia”, in *Costruzioni Casabella*, n. 186, pp. 7-9.
- Palandri, A. (2019), “La casa ideale. Evoluzione dell’idea di spazio domestico nell’opera di Gio Ponti”, in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-13. [Online] Accessibile a: http://www.esempiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202019/2.%20EDA_PALANDRI_2019.pdf [Accesso 12 dicembre 2022].
- Paris, M. e Pezzoni, N. (2020), “Rigenerare il territorio, disseminare le progettualità. La ricognizione delle opportunità di trasformazione della periferia milanese”, in *Archivio di studi urbani e regionali*, vol. 51, n. 127, pp. 48-71.
- Pavia, R. (2019), *Tra suolo e clima. La terra come infrastruttura ambientale*, Donzelli, Roma.
- Peghin, G. (2010), *Quartieri e città del Novecento. Da Pessac a Carbonia. La tutela del patrimonio urbano moderno*, FrancoAngeli, Milano.
- Peghin, G. (2011), “Tutela e progetto per il patrimonio urbano di Carbonia”, in Peghin, G. e Sanna, A. (eds), *Il patrimonio urbano moderno. Esperienze e riflessioni per la città moderna*, U. Allemandi & C., Torino, pp. 141-155.
- Peghin, G. e Sanna, A. (2009), *Carbonia città del Novecento*, Skira, Milano.
- Perec, G. (1974), *Species of Space and Other Pieces* [ed. or. *Espèces d’espaces*, 1974], Penguin Book, London.
- Perrot, M. (1986), “La nuova storia del privato”, in Teyssot G. (eds), *Il progetto domestico. La casa dell’uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 28-35.
- Perrot, M. (1988), “Funzioni della famiglia” [ed. or. *Fonctions de la famille*, 1986], in Ariès, P. e Duby G. (eds), *La vita privata. L’Ottocento* [ed. or. *Histoire de la vie privée*. IV. *De la Révolution à la Grande Guerre*, 1986], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari, pp. 86-96.
- Perrot, M. (2011), *Storia delle camere* [ed. or. *Historie de chambres*, 2009], Sellerio, Palermo.
- Pessoa, F. (2013), *Il libro dell’inquietudine* [ed. or. *Livro do desassossego por Bernardo Soares*, 1982], Lancastre, de, M.J. (ed), Feltrinelli, Milano.
- Petranzan, M. e Neri, G. (2005), “La Città Uguale, progetto per una città di cento milioni di abitanti”, in Id., *Franco Purini. La città uguale*, Il Poligrafo, Padova, pp. 31-110.
- Pezerini, M. (2022), *Città senza guadagno. Osservatorio su città e trasformazioni urbane*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] <https://fondazionefeltrinelli.it/citta-senza-guadagno/> [Accesso 24 giugno 2022].
- Piciocchi, A. (2015), “Microambienti da favola”, in *Abitare.it*, 27 novembre. [Online] Accessibile a: www.abitare.it/it/architettura/progetti/2015/11/27/abitabilita-comfort-architetture-sempre-piu-piccole/ [Accesso 5 maggio 2022].
- Pigafetta, G. (2014), *Architettura il duplice sguardo su vita e morte*, Il Poligrafo, Padova.
- Polano, S. (1991), “Formae Urbis. Piani e progetti per Milano nel Novecento”, in Dal Co, F., Polano, S. e Martinelli, A., *Milano. The 20th Century Architecture and Urbanism*, in *A+U*, n. 12, pp. 6-14.

Riferimenti bibliografici

- Ponte, A. (1986), "Lo spazio della nursery", in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 146-153.
- Ponti, G. (1957), "La casa a pareti apribili", in *Domus*, n. 334, pp. 21-35.
- Preciado, P.B. (2011), *Pornotopia. Playboy: architettura e sessualità* [ed. or. *Pornotopia. Arquitectura y sexualidad en Playboy durante la guerra fría*, 2010], Fandango, Roma.
- Pugliese, R. (ed.) (2005), *La casa popolare in Lombardia 1903-2003*, Unicopli, Milano.
- Puigjaner, A. (2018), *Kitchenless City*, Puente Editores, Barcelona.
- Putnam, T. e Newton, C. (1990), *Household Choices*, Futures Publications, London.
- Raboni, G. (2005), "Riflessioni sullo spazio domestico", in Pugliese, R. (ed), *La casa sociale. Dalla legge Luzzatti alle nuove politiche per la casa in Lombardia*, Unicopli, Milano, pp. 53-56.
- Raicovich, L. (2021), *Lo sciopero della cultura. Arte e musei nell'epoca della protesta*, Nomos, Busto Arsizio (VA).
- Rampazi, M. (2005), "La costruzione della durata negli spazi del quotidiano", in Crespi, F. (ed), *Tempo vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea*, il Mulino, Bologna, pp. 87-111.
- Rassia, S. Th. (2020), "How Architecture Fails in Conditions of Crisis. A Discussion on the Value of Interior Design over the Covid-19 Outbreak", in *SN Operations Research Forum*, vol. 1, n. 13. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1007%2Fs43069-020-0014-9> [Accesso 26 marzo 2022].
- Remotti, F. (1996), *Contro l'identità*, Laterza, Bari-Roma.
- Ricci, G. (2003), "Le 'Vele' di Scampia. Dalle matrici culturali del progetto alla realizzazione", in Fusco, G. (ed), *Francesco Di Salvo. Opere e progetti*, Clean, Napoli, pp. 69-82.
- Ricci, P.E. e Zani, B. (1983), *La comunicazione come processo sociale*, il Mulino, Bologna.
- Riedel, B. (2012), "Neue Orte der Begegnung. In Familienzentren und Mehrgenerationenhäusern können sich Alt und Jung treffen - aber findet der Austausch der Generationen wirklich statt?", in *DJI Impulse*, n. 1, pp. 34-37.
- Rogers, E.N. (1946), "Programma. Domus, la casa dell'uomo", in *Domus*, n. 205, pp. 2-3.
- Rossi, A. (1966), *L'architettura della città*, Marsilio, Padova.
- Rossi, A. (1979), *Scritti scelti sull'architettura e la città*, Clup, Milano.
- Salman, W. (2012), *Gadamer e i teologi. Intorno alla teoria della storia degli effetti (Wirkungsgeschichte)*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano.
- Salvati, M. (1993), *L'inutile salotto. L'abitazione piccolo-borghese nell'Italia fascista*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Sanna, A. (2004), "La riqualificazione dei tessuti residenziali. Il caso Carbonia", in *Arte, Architettura, Ambiente*, n. 8, p. 1.
- Sansò, C., Solaro, F. e Spaduzzi, A. (2018), *Edifici collettivi. La riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica a Barra*, Aracne, Roma.
- Santarcangeli, P. (1967), *Il libro dei labirinti*, Vallecchi, Firenze.
- Sarkis, H. e Tannir, A. (eds) (2021), *Co-habitats. How we do live together in...*, 17. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, La Biennale, Venezia.
- Schneider, T. e Hill, J. (2007), *Flexible Housing*, Architectural Press, Oxford.
- Schröder, U. (2021), *Stella. Sternbild Berlin Brandenburg 2070*, Buchhandlung Walther König, Köln.
- ScottHanson, C. e ScottHanson, K. (2005), *The Cohousing Handbook. Building a Place for Community*, New Society Publisher, Gabriola Island.
- Secchi, B. (1986), "Progetto di suolo", in *Casabella*, n. 520, pp. 19-25.

Riferimenti bibliografici

- Secchi, B. (2014), “DIARY OF A PLANNER”, in *Planum. The Journal of Urbanism*, vol. 1, n. 4, 2002; vol. 2, n. 5, 2002; vol. 1, n. 6, 2003; vol. 2, n. 7, 2003; vol. 2, n. 11, 2005. [Online] Accessibile a: <http://www.planum.net/in-ricordo-di-bernardo-secchi> [Accesso 27 luglio 2022].
- Secchi, R. (2021), “Il Primitivismo ieri e oggi”, in Calabretti, F. e Pizzichini, P. (eds.), *Roberto Secchi. Primitivismo e architettura*, Quodlibet, Macerata, pp. 15-25.
- Selvafolta, O. (2006), “La Società Umanitaria all’Esposizione del 1906 e il rinnovamento delle arti applicate”, in *Archivio Storico Lombardo*, vol. XI, pp. 105-145.
- Selvafolta, O. (2013), “Quartieri operai nella Milano moderna. Giovanni Broglio e la Società Umanitaria nel primo decennio del Novecento”, in Albani, F. e Di Biase, C. (eds), *Architettura minore del XX secolo. Strategie di tutela e intervento*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Seneca, L.A. (2004), *Questioni naturali* [ed. or. *Naturales quaestiones*, 60-64 d.C.], Mugellesi, R. (ed), Rizzoli, Milano.
- Sereni, E. (2001), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- Settis, S. (2008), *La villa di Livia. Le pareti ingannevoli*, Electa, Milano.
- Shen, C., Forlines, C., Lesh, N. e Vernier, F. (2009), *Around the Table*, paper. [Online] Accessibile a: https://www.researchgate.net/publication/228938077_Around_the_Table [Accesso 17 luglio 2022].
- SIU-Società italiana degli urbanisti (ed) (2019), *Per una città sostenibile. Quattordici voci per un manifesto*, Donzelli, Roma.
- Solà-Morales, de, I. (1988), “Nuovi spazi della città moderna”, in Lucan, J. (ed), *Le Corbusier. Enciclopedia* [ed. or. *Le Corbusier, une encyclopedie*, 1987], Electa, Milano, pp. 454-458.
- Sparke, P. (2010), *As Long as It's Pink. The Sexual Politics of Taste*, Pandora, London.
- Speckel, A.M. (1935), “Architettura moderna e donne architetto”, in *Almanacco della Donna Italiana*, vol. XIII, pp. 120-134.
- Spirito, G. (2015), *In-between places. Forme dello spazio relazionale dagli anni Sessanta a oggi*, Quodlibet, Macerata.
- Srnicek, N. (2017), *Platform Capitalism*, Polity Press, Cambridge e Malden, MA.
- Staid, A. (2015), *I senza stato. Potere, economia e debito nelle società primitive*, Bèbert, Bologna.
- Stenti, S. (1993), *Napoli Moderna. Città e case popolari 1898-1980*, Clean, Napoli.
- Stenti, S. (2016), *Fare Quartiere. Studi e progetti per la periferia*, Clean, Napoli.
- Stone, P.J. e Luchetti, R. (1985), “Your Office Is Where You Are”, in *Harvard Business Review*, vol. 63, n. 2, pp. 102-117.
- Streich, A. (2019), *Bauten und Projekte 2001-2019*, Park Books, Zürich.
- Svetonio, C.T. (1992), *Vite dei Cesari* [ed. or. *De vita Caesarum*, 69 d.C.-126 d.C. ca.], in Dessi, F. (ed), Rizzoli, Milano.
- Tafuri, M. (1982), *Storia dell’architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Milano.
- Tagliaro, C. (2019), *Prendersi cura del luogo di lavoro*, FrancoAngeli, Milano.
- Tedeschi, M. (1948), “La casa indossata”, in *Domus*, n. 299, pp. 14-15.
- Teerds, H., Grafe, C. e Koekoek, C. (2020), “Table Setting. Reflections on Architecture with Hannah Arendt”, in *OASE*, n. 106, pp. 1-8.
- Teyssot, G. (2008), “Architecture as Membrane”, in Geiser, R. (ed), *Explorations in Architecture Teaching Design Research*, Birkhäuser, Basel, Boston-Berlin, pp. 166-175.
- Thermes, L. (2000), “Lo spazio abitativo come entità metamorfica. Il terziario come modello della residenza”, in Ead., *Tempi e spazi*, Diagonale, Roma, pp. 39-49.

- Tims, C. (ed) (2021), *Our City, Our Home. Eleven Essays Against the Forces of Displacement in European Cities*, European Cultural Foundation-Krytyka Polityczna, Amsterdam-Warsaw. [Online] Accessibile a: https://culturalfoundation.eu/wp-content/uploads/2022/03/Our_city_our_home.pdf [Accesso 30 giugno 2022].
- Toffler, A. (1980), *The Third Wave*, William Morrow & Co., New York.
- Tosi, A. (2017), *Le case dei poveri. È ancora possibile pensare a un welfare abitativo?*, Mimesis, Milano.
- Trevisiol, R. (1995), *Adolf Loos*, Laterza, Roma-Bari.
- Tummers, L. (2015), “The Re-emergence of Self-managed Co-housing in Europe. A Critical Review of Co-housing Research”, in *Urban Studies*, vol. 53, n. 10, pp. 1-18. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1177%2F0042098015586696> [Accesso 20 giugno 2022].
- Università degli Studi di Perugia (2020), *Il Piano di comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia 2020-2022*. [Online] Accessibile a: <https://www.unipg.it/files/pagine/1321/il-piano-di-comunicazione-2020-2022.pdf> [Accesso 26 luglio 2022].
- Urban@it (ed) (2020), *Quinto Rapporto sulle città. Politiche urbane per le periferie*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021a), *Sesto Rapporto sulle città. Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021b), *Position Paper su Piano di Ripresa e resilienza (PNRR) e città*, 19 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.urbanit.it/position-paper-urbanit-su-piano-di-ripresa-e-resilienza-pnrr-e-citta/> [Accesso 27 luglio 2022].
- Valenti, A. (2022), *Verso nuovi paesaggi domestici*, Sagep, Genova.
- Vidler, A. (2006), *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea* [ed. or. *The Architectural Uncanny. Essays in the Modern Unhomely*, 1992], Einaudi, Torino.
- Virilio, P. (1975), *Bunker Archéologie*, Centre Georges Pompidou, Centre de création industrielle, Paris.
- Visconti, F. (2022), *Esercizi di analogia. Citazione, variazione, riferimento*, Thymos Books, Napoli.
- Visconti, F. e Capozzi, R. (2018), “Franz Di Salvo, un architetto moderno”, in *EdA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-8. [Online] Accessibile a: http://www.esempidiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202018/52.Visconti_Capozzi_EdA_2018_01.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Visentin, M. e Eriksen, T.H. (2019), *Identità instabili. Vivere in una società incandescente*, FrancoAngeli, Milano.
- Vitta, M. (2008), *Dell'abitare. Corpi spazi immagini*, Torino, Einaudi.
- Vitta, M. (2010), “Nuovi modelli dell'abitare”, in *Enciclopedia Treccani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/enciclopedia/nuovi-modelli-dell-abitare_%28XXI-Secolo%29/ [Accesso 10 gennaio 2023].
- Voci, M.C. (2022), “La casa del futuro è più piccola e si arricchisce di nuovi servizi”, in *Il Sole 24 ore*, 7 ottobre. [Online] Accessibile a: https://www.ilssole24ore.com/art/la-casa-futuro-e-piu-piccola-e-si-arricchisce-nuovi-servizi-AEpVAb4B?refresh_ce=1 [Accesso 9 ottobre 2022].
- Von Spreckelsen, O. (2019), “We Can Do This!”, in *Domus*, n. 1038, pp. 904-909.
- Waldheim C. (2007), “Ecologies, Plural and Projective”, in Reed C., Lister N.M. (eds), *Projective Ecologies*, Actar Publishers, Harvard University Graduate School of Design, New York, 2014, pp. 6-9.
- Whyte, W.H. (1980), *The Social Life of Small Urban Spaces*, The Conservation Foundation, Washington, DC.
- Wigley, M. (1992), “Untitled. The Housing of Gender”, in Colomina, B. (ed.), *Sexuality & Space*, Princeton University Press, New York, pp. 327-389.
- Williams, J. (2005), “Designing Neighbourhoods for Social Interaction. The Case of Cohousing”, in *Journal of Urban Design*, vol. 10, n. 2, pp. 195-227. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1080/13574800500086998> [Accesso 20 giugno 2022].

Riferimenti bibliografici

Wolter, M. (2013), “Grenzachtende Kultur im Mehrgenerationenhaus. Praktische Umsetzung eines kultursensiblen Präventions- und Interventionskonzeptes”, in *AJS-Forum*, vol. 37, n. 4, pp. 4-5.

Wonnacott, T.H. e Wonnacott, R.J. (2009), *Introduzione alla statistica* [ed.or. *Introductory Statistics for Business and Economics*, 1990], in Vitali. O. (ed), FrancoAngeli, Milano.

Zardini, M. (1998), “Lo spazio-tempo della casa trasparente, ovvero la casa del telelavoro”, in *Archi*, vol. 4, pp. 10-13.

Zevi, B. (2004), *Storia dell'architettura moderna* (1975), Einaudi, Torino.

Zumthor, P. (2006), *Atmospheres*, Birkhäuser, Basel.

ZUS [Zones Urbaines Sensibles] (van Boxel, E. e Koreman, K.) (2019), *City of Permanent Temporality*, nai010, Rotterdam.

Biografie degli autori

Mariella Annese

Architetta, PhD in Progetto urbano sostenibile presso l'Università degli Studi Roma Tre. È ricercatrice (L. 240/10) in Urbanistica presso il DICAR del Politecnico di Bari presso cui svolge attività di ricerca interessandosi ai territori di margine dell'abitare contemporaneo. Ha condotto ricerche sugli impatti delle dinamiche insediative e turistiche nel paesaggio costiero ed è autrice di saggi e progetti sul tema della rigenerazione urbana, campo nel quale indaga facendo parte di gruppi di ricerca e cluster nazionali. È autrice del libro *Territori del progetto. Tra urbanistica e paesaggio* (2020). Dal 2021 è direttrice esecutiva di *Urban@it*.

Michela Bassanelli

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati sugli interni domestici, sulla museografia e allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Di recente si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle modificazioni dell'abitare contemporaneo. Tra le sue pubblicazioni: *Towards a Sustainable Post Pandemic Society* (con P. Salvadeo 2022), *Abitare oltre la casa. Metamorfosi del domestico* (2022) e *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi* (2020).

Chiara Battini

Architetta, si laurea nel 2020 presso il Politecnico di Milano. Svolge attività di tutoraggio didattico in diversi Laboratori della Scuola AUC, Politecnico di Milano. Tra le attività di ricerca progettuale partecipa al concorso di idee 'Re-Live 2020 Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma' come membro del team 'reBel-La', conseguendo il primo premio. Dal 2021 collabora con lo studio AG&P greenscape, occupandosi del progetto di paesaggio.

Michele Beccu

Architetto, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna nei Laboratori di Progettazione architettonica. Svolge una costante attività di ricerca, riportata in numerosi saggi e pubblicazioni, tra cui *La casa dei Maestri* (2007), *L'involucro architettonico contemporaneo tra linguaggio e costruzione* (2008), *La forma del Museo* (2016), *Tre cantieri romani* (2018). È socio dello Studio ABDR Architetti Associati, con cui ha realizzato numerose opere infrastrutturali e museali, riportate in molte pubblicazioni. Nel 2014 il Teatro dell'Opera di Firenze è insignito del Premio INARCH-Ance come miglior intervento italiano di nuova costruzione.

Paolo Belardi

Ingegnere civile edile, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove è presidente del corso di laurea in Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'architettura della città, con particolare attenzione ai processi di rigenerazione urbana fondati sul principio identitario del costruire nel costruito.

Agata Bonenberg

Architetta, professoressa ordinaria e direttrice dell'Istituto di Interior and Industry Design presso la Facoltà di Architettura della Poznan University of Technology. Dal 2014 collabora con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. È visiting professor presso la Chongqing Jiaotong University in Cina. Ha lavorato presso studi di architettura in Germania, Australia, Scozia e Italia, tra cui Renzo Piano Building Workshop. La sua ricerca si occupa del tema degli spazi che supportano e stimolano la creatività e il pensiero creativo. Esperta nel campo della progettazione universale e inclusiva, è autrice di diversi brevetti.

Simona Canepa

Architetta, PhD candidate in Architettura Storia e Progetto al Politecnico di Torino dove svolge attività didattica presso il Dipartimento di Architettura e Design. Le sue ricerche vertono principalmente sul tema dell'abitare. Durante gli anni come ricercatrice (L. 240/10) ha svolto un periodo di ricerca presso la University of Tehran i cui esiti sono raccolti nella curatela *Spaces for living - Spaces for sharing* (2020). Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Architettura degli interni e progetto dell'abitazione. Nuove tendenze dell'abitare* (2015), *Suspended Living in Temporary Spaces* (2018).

António Carvalho

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è un pluripremiato architetto e progettista urbano. La sua formazione è avvenuta alla Scuola di Porto e si è laureato alla FAUTL a Lisbona nel 1988. Ha conseguito il PhD in Architettura presso IST a Lisbona. La sua tesi di dottorato *Housing for Older People in Lisbon. From Collective into Assisted Living* ha ricevuto il Premio André Jordan 2014. I suoi principali ambiti di ricerca sono gli ambienti a misura di anziano, l'edilizia abitativa multigenerazionale, lo spazio urbano condiviso e il design inclusivo.

Anna Chiara Cimoli

È ricercatrice (L. 240/10) in Storia dell'Arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo. Specializzata in Muséologie all'Ecole du Louvre, ha conseguito un PhD in Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino. Ha partecipato come ricercatrice al progetto europeo MeLa*-European Museums in an Age of Migrations ed è stata docente a contratto presso la facoltà di Scienze dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa di museologia sociale e pratiche partecipative, collaborando con numerose istituzioni in Italia e all'estero. Dal 2020 è curatrice di MUBIG, il museo di comunità di Greco. Co-dirige la rivista di studi visivi *Roots & Routes* ed è responsabile scientifica della collana 'Museologia presente' (Nomos edizioni). È presidente della Fondazione CASVA, che tutela e valorizza gli archivi di architettura del XX secolo.

Maurizio Corrado

Architetto e curatore, si occupa di ecologia del progetto dagli anni Novanta. Ha lavorato per giornali e televisioni, curato trasmissioni di design per Canale 5 e SKY, ha organizzato mostre ed eventi culturali, diretto collane, riviste e strutture di formazione, ha pubblicato oltre venti libri di saggistica su design e architettura ecologica, con traduzioni in Francia e Spagna. Ha diretto la rivista 'Nemeton Magazine'. Ha insegnato all'Università di Camerino, alla Naba di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Verona e Foggia. Con l'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne sta curando un progetto vincitore di un bando del Ministero degli Affari Esteri per la realizzazione di un festival sulla cultura italiana a Melbourne (2023). Scrive di letteratura e teatro. Tra le sue pubblicazioni: *L'invenzione della casa. Storia di una trappola* (2018) e *Architetture del dopo. Costruire con salice, canna, bambù, paglia* (2020).

Serena Del Puglia

Architetta, PhD in Disegno industriale, è ricercatrice (L. 240/10) in Design presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi scientifici spaziano dal Lighting Design all'Exhibition

Design, con particolare riferimento all'ambito dei beni culturali; temi sui quali ha scritto diversi articoli, saggi e la monografia *Exhibition Design Stories. Metodi e pratiche di fruizione della cultura* (2022). Ha partecipato a svariati congressi nazionali e internazionali. L'attività didattica si sviluppa attualmente intorno al design di sistemi di oggetti dal forte valore narrativo.

Milena Farina

Architetta, professoressa associata di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Nella sua attività di ricerca si è interessata di spazi e figure dell'abitare nella città moderna e contemporanea, studiando in particolare il tema della casa collettiva. È autrice delle monografie: *Colonie estive su due mari. Rovine, progetto e restauro del moderno* (2021), *Borgate romane. Storia e forma urbana* (2017) e *Spazi e figure dell'abitare. Il progetto della residenza contemporanea in Olanda* (2012). Dal 2008 svolge attività di sperimentazione progettuale come factory architettura, rivolgendo particolare attenzione ai temi dello spazio pubblico e della riqualificazione urbana.

Imma Forino

Architetta, PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli Interni e Allestimento al Politecnico di Milano. Fra le sue pubblicazioni: *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento* (2001), *Eames, design totale* (2002), *George Nelson, thinking* (2004), *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011-Premio Biella Letteratura e Industria per la saggistica 2012), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019) e la curatela (con B. Bonfantini) del volume *Urban Interstices in Italy. Design Experiences* (2021).

Francesca Romana Forlini

Architetta, PhD, è adjunct associate professor presso il New York Institute of Technology dove insegna Storia dell'Architettura ed è docente di Architettura degli Interni presso Parsons The New School a New York. È stata la direttrice del corso triennale di Storia e Teoria dell'Architettura presso la University of Hertfordshire, ricercatrice per Foster + Partners, docente e ricercatrice presso Middlesex University, Harvard University e il Royal College of Art (RCA). Dirige la collana di architettura bilingue 'Stanze', è editrice per *KoozArch*, collabora a *Il Giornale dell'Architettura* ed è stata curatrice della rivista *Oblique, Critical Conservation*, vol. 1. È Fulbrighter e alumna della Harvard Graduate School of Design e dell'RCA.

Alessandro Gaiani

Architetto, ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, dove svolge ricerche basate sull'approccio ecosistemico alla progettazione architettonica. È autore e curatore di libri, saggi, articoli. L'interesse degli studi è orientato sulle modalità di intervento sul patrimonio esistente scartato e sulle relazioni con le comunità. È stato membro del team curatoriale del Padiglione Italia alla 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2021) e co-curatore della sezione 'Storia di un minuto, Comunità Resilienti nei territori del post-sisma in Italia'. Ha vinto e si è classificato in concorsi di progettazione nazionali e internazionali.

Jacopo Gresleri

Architetto, PhD in Architettura, Urbanistica, Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio al Politecnico di Milano, dove è attualmente docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Ha insegnato all'Università degli Studi di Ferrara e al Politecnico di Torino; Visiting Lecturer al NYIT (2008-2019); TU-Wien; TU-Delft; Kent; Syracuse e numerose Università italiane. Autore di saggi e monografie, ha tenuto conferenze in Italia e all'estero. La sua ricerca si concentra prevalentemente sulla progettazione architettonica e urbana e sul tema della casa, in particolare sul cohousing e l'abitare collaborativo. Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Bologna, è membro del Social Habitat Work Group dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA).

Ombretta Iardino

Architetta-scenografa, PhD in Composizione architettonica e docente a contratto di Architettura degli Interni e Allestimento presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge la sua attività di ricerca e di didattica nell'ambito dell'Architettura degli Interni e della Scenografia con particolare attenzione allo studio dell'architettura ad assetto variabile. Specializzata nella progettazione di architetture di scena per l'opera lirica, ha lavorato in Italia e all'estero (Arena di Verona, Gran Teatro La Fenice Venezia, Badisches Staatstheater Karlsruhe, Theater St. Gallen). È autrice di numerosi articoli e delle monografie: *La cellula laboratorio* (2021), *La scena di un interno. Osservazioni elementari sul costruire una stanza a teatro* (2020), *Lo studio dell'oggetto d'arredo tra scena e quotidiano* (2020) e *L'architettura di un interno. Lo studiolo* (2019).

Luca Lanini

Architetto, PhD, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso il DESTeC dell'Università di Pisa e presidente del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Tra le sue pubblicazioni: *Le Ville di Ludwig Mies van der Rohe* (2022), *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2020), *Architetture per Metropoli. Ivan Leonidov/Gianugo Polesello* (2019), *Ivan Leonidov. Ascesa e Caduta* (2018), *La Città d'Acciaio. Mosca Costruttivista 1917-1937* (2017) e *La Costruzione della Villa Moderna*, voll. 1-3 (2016-19, con A. Boschi).

Fabio Lepratto

Architetto, PhD in Architettura Urbanistica e Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio presso il Politecnico di Milano. È ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dello stesso Ateneo. Interessato al rapporto tra casa e città, si occupa di forme dell'abitare contemporaneo, con particolare riferimento alla rigenerazione del patrimonio esistente. Nel 2021 pubblica la monografia *Trasformare case e quartieri. Temi, progetti e strumenti per la rigenerazione della residenza collettiva*. Coordina la ricerca qui presentata, prestando particolare attenzione alla dimensione spaziale del nesso casa-città, alle esplorazioni progettuali e all'estrapolazione di tattiche d'intervento generalizzabili.

Oreste Lubrano

Architetto, PhD candidate presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Sapienza Università di Roma. Svolge con continuità attività di ricerca e di assistenza alla didattica nei corsi tenuti dai proff. Federica Visconti e Renato Capozzi presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha curato con N. Coppola, M. Criscitiello e G. Di Costanzo la pubblicazione *Un mercato coperto per Roma. Laboratorio di Sintesi Finale in Composizione Architettonica e Urbana* (2022) e con C. Orfeo il volume *Immaginare la città antica. Progetti per Tindari* (2023). La sua attività di ricerca è incentrata sul rapporto tra architettura e archeologia, in particolare sulle modalità di rendere intellegibile la natura insediativa delle città greche di antica fondazione, nel territorio della attuale Turchia.

Marco Lucchini

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è visiting professor al Politecnico di Poznan. Fra le pubblicazioni recenti: *La casa popolare a Milano. Social Housing in Milan* (2020); *Trasfo_mace. Ipotesi di trasformazione e riuso per l'ex Macello di Milano* (2020), *Piccoli borghi in abbandono. Percorsi di progetto* (2016), *Oltre Babele. Architetture per linguaggi vivi* (2012) e *Architettura moderna e contemporanea in Sardegna* (2008).

Paolo Marcoaldi

Architetto, PhD, è ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto di Sapienza Università di Roma. La sua attività didattica e di ricerca è incentrata sui temi e i metodi del progetto in architettura, con particolare riferimento al patrimonio esistente. Tra le pubblicazioni: *Spazi ignobili. Brevissimi racconti sulla casa* (2022)

e 7 tipi di scale (2015-Premio Nazionale Divulgazione Scientifica 2016 Scienze dell'ingegneria e dell'architettura). Tra le sue collaborazioni progettuali più significative va ricordato il Fellini Museum di Rimini.

Margherita Marri

Architetta, PhD candidate in Architectural, Urban and Interior Design presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Con il collettivo CAPTCHA indaga la condizione contemporanea attraverso la relazione tra architettura, politica, tecnologia ed ecologia. Alcuni scritti sul tema sono stati pubblicati su *StrelkaMag*, *ERA21* e *Domus Web*. Ha partecipato alla serie di conferenze DON18 from Microsoft to Micro-dosing all'ETH di Zurigo e ha curato per la Milano ArchWeek 2019 la mostra 'Machines of Loving Grace'.

Eliana Martinelli

Architetta, PhD in Composizione architettonica presso l'Università IUAV di Venezia, è ricercatrice senior (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Perugia. È stata docente presso l'Université Euro-Méditerranéenne de Fès, l'Università di Pisa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la SRH Hochschule Heidelberg e l'Università degli Studi di Firenze. Si occupa di progetto architettonico e urbano nel mondo euromediterraneo, con particolare attenzione al contesto islamico e alle esperienze di rigenerazione del patrimonio. Ha all'attivo numerose pubblicazioni e partecipazioni a convegni e concorsi internazionali.

Giorgio Peghin

Architetto, PhD, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università di Cagliari e direttore del master in Architettura del Paesaggio. È componente di vari comitati scientifici ed editoriali di riviste e collane di studi, tra cui i 'Quaderni del Centro Studi Mediterraneo' del Paesaggio (Libria), 'Alleli, Bianco' (LetteraVentidue) e 'Confini' (Tab Edizioni). È autore di testi e monografie sui temi dell'architettura e del paesaggio. Nel 2011 ha coordinato il progetto 'Carbonia Landscape Machine', vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Nel 2018 e nel 2021 ha partecipato alla 16. e 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Marco Peverini

Ingegnere, è PhD in Urban Planning, Design and Policy presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con una borsa sostenuta dal Consorzio Cooperative Lavoratori di Milano. È assegnista di ricerca presso l'Osservatorio Casa Affordable (OCA) nello stesso dipartimento. Si occupa della relazione tra politiche abitative e città, con particolare riferimento al tema dell'housing affordability. Il suo ruolo in questa ricerca riguarda prevalentemente l'analisi della relazione tra politiche abitative, strumenti urbanistici e dispositivi spaziali e progettuali.

Giovanna Ramaccini

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove insegna Residenze protette nell'ambito del corso di laurea magistrale in Planet Life Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano il tema dell'abitare, con particolare riferimento ai soggetti fragili.

Antonello Russo

Architetto, PhD, è ricercatore senior (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il DArch-Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Svolge con continuità attività didattica e di ricerca universitaria dal 2000. È autore dei volumi: *Elementare e Complesso* (2020); *Vuoto e Progetto* (2018), *Dall'immagine all'etica* (2012) e *Sequenze didattiche* (2012). La sua attività progettuale svolta con Moduloquattro Architetti è raccolta in *Moduloquattro-Spazio Misura Struttura* (di M. Oddo, 2012). Ha insegnato Composizione architettonica presso

l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'Università degli Studi di Messina e presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Laura Terrone

Architetta, PhD candidate in Architettura e Costruzione presso la Sapienza Università di Roma. Dal 2018 unisce attività professionale e ricerca presso l'Ateneo romano. Si interessa della città contemporanea e dei processi di rigenerazione urbana. Attualmente sta lavorando sul fenomeno dell'abbandono dei luoghi del lavoro a seguito dei cambiamenti nell'economia e il loro successivo riuso.

Michela Venezia

Studentessa del Master in Architettura Ambiente Costruito Interni, Scuola AUIC, Politecnico di Milano. Ha precedentemente ottenuto la laurea in Scienze dell'Architettura all'Università di Roma Tre, trascorrendo l'ultimo semestre all'Universitat Politècnica de Catalunya a Barcellona, dove ha cominciato a maturare il suo interesse per il carattere sociologico dell'architettura. Sta svolgendo il suo lavoro di tesi (relatore A. Carvalho) sull'impatto che il tavolo ha nella società di oggi e in che modo tale ruolo è mutato nella storia.

Finito di stampare nel mese di giugno 2023
da Digital Team S.r.l. - Fano (PU)
per conto di Pisa University Press - Polo Editoriale CIDIC - Università di Pisa